

## **ENTE**

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (\*)*

Caritas Italiana - SU00209

## **CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

2) *Titolo del programma (\*)*

**Contrastare l'esclusione e promuovere la tutela dei diritti a Bologna, Modena e Reggio Emilia**

3) *Titolo del progetto (\*)*

**CONTAGI POSITIVI - REGGIO EMILIA**

4) *Contesto specifico del progetto (\*)*

4.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)*

### ● **Contesto**

La tipologia di utenza interessata da questo progetto di servizio civile può essere ricondotta alla definizione di **DISAGIO ADULTO** sia italiano sia straniero.

Intendiamo con questo termine comprendere una pluralità di situazioni di forte difficoltà: fra queste citiamo la "povertà" (intesa sia come indigenza economica, sia come impoverimento sociale e culturale), la solitudine, l'emarginazione, la malattia, le dipendenze da droghe o alcol. All'interno di questo ampio ambito, si vorrebbe agire in particolare su fasce di popolazione in situazione di disagio ed indigenza evidente, fra le quali: donne sole con figli a carico, famiglie numerose indigenti, rifugiati e richiedenti asilo, anziani soli e le loro badanti, persone senza fissa dimora.

Tutte queste tipologie di utenza sono diffusamente presenti nel territorio della Provincia di Reggio Emilia e del territorio di Sassuolo su cui il progetto interviene, ovvero il **territorio della Diocesi di Reggio Emilia- Guastalla**.

**In particolare sono coinvolte in questo progetto la sede del centro d'ascolto delle povertà diocesano, e le tre sedi del progetto Nuovamente, sui territori di Reggio Emilia, Guastalla (Gualtieri) e Sassuolo**

### **Popolazione residente**

La popolazione diocesana al 1.1.2021 era di **571.479 persone**, di cui 170.601 nel comune capoluogo<sup>1</sup>. Dai dati emerge come la provincia di Reggio Emilia segua la tendenza nazionale che vede il progressivo invecchiamento della popolazione, sebbene la realtà reggiana sia complessivamente più "giovane" della media italiana e soprattutto di quella regionale.<sup>2</sup>

<sup>1</sup> [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)

<sup>2</sup> Ibidem

La **popolazione straniera** residente in provincia di Reggio Emilia ammonta a 66.623 cittadini, per sassuolo 5.693.<sup>3</sup> Nel complesso la quota di stranieri sul totale dei residenti per Reggio Emilia è del 12,6%, in linea con la media regionale, appena sopra questa media invece i dati che riguardano la zona di Sassuolo, che ha un 14% di popolazione straniera.<sup>4</sup>

La dimensione media familiare nel territorio provinciale di Reggio Emilia e Sassuolo è di 2,31 componenti. In particolare il 35,9% delle famiglie è formato da una sola persona, il 26,5% da due persone, il 17,8% da tre, il 13,7% da quattro, solo il 6% da cinque o più componenti.<sup>5</sup>

### **Il Disagio adulto conosciuto attraverso la rete Caritas**

Il **Centro di Ascolto diocesano** delle povertà è il luogo Caritas in cui vengono accolte ed ascoltate le persone del territorio in difficoltà. Dopo un primo colloquio di conoscenza si inizia a costruire, insieme alla persona, un progetto che si pone come obiettivo l'indipendenza della stessa.

In collaborazione e scambio continuo sul territorio della Diocesi sono presenti una cinquantina di **centri di ascolto zonali**, in cui volontari incontrano e accompagnano individui e nuclei familiari che sono in uno stato di fragilità.

Nel 2021 nel Centro di Ascolto diocesano e delle aree in oggetto del programma sono state incontrate 373 persone e con loro sono stati sostenuti 1.101 colloqui, insieme ad un buon numero di colloqui non formali. Si conferma, come ormai da alcuni anni, un'utenza che presenta una grave marginalità riconducibile principalmente a due fattori. Da un lato un perdurare di condizioni di cronicità che evidenziano come nel tempo si vadano a costruire delle vere e proprie carriere di povertà dalle quali è molto difficile riuscire ad emanciparsi (oltre il 66% delle persone incontrate infatti ha ottenuto interventi da parte del centro d'ascolto negli anni precedenti). Dall'altro una forte multiproblematicità delle persone incontrate che spesso sono intrappolate da molteplici bisogni (non necessariamente economici ma il più delle volte anche sanitari e mentali) che necessitano di percorsi e di progettazioni molto lunghe nel tempo e complesse, realizzate con il contributo di diversi attori che con esse entrano in contatto (sono stati individuati complessivamente 3.477 bisogni, con una media di oltre 3 a persona).

Le richieste complessive nel corso del 2021 sono state 1.013, la maggior parte delle quali sono state di ascolto (399). Al secondo posto come numerosità troviamo richieste di tipo materiale (388 volte). Seguono poi le richieste di un alloggio che sono state registrate 90 volte nel 2021.

Altri dati diocesani ci arrivano dal Poliambulatorio Querce di Mamre della Caritas Diocesana. Nel corso del 2021 il Poliambulatorio ha realizzato 4000 visite mediche, rivolte a 1105 pazienti. Le persone italiane incontrate (che si ricorda sono una parte residuale dell'utenza che può accedere solo ad alcuni servizi) sono state 9. I problemi per cui prevalentemente ci si è rivolti all'ambulatorio sono stati: geriatrici, legati al diabete, psichiatrici e dermatologici.

Per avere uno sguardo sul territorio diocesano nella sua interezza ci affidiamo ai centri d'ascolto territoriali.

Al marzo 2021 (ultimo dato utile a disposizione, su base annua) la rete composta come si diceva da una cinquantina di soggetti ha incontrato complessivamente circa 2.787 famiglie. Il numero totale di persone interessate dal contatto al centro d'ascolto sono state 8.001, minori compresi. Si tratta (in particolare per la parte territoriale e non dei servizi diocesani) di una utenza molto differente, dove vi è una presenza maggiore di famiglie, e di conseguenza una maggiore complessità delle situazioni. Nella maggior parte dei centri d'ascolto la componente straniera è quella prevalente e anche questo, essendo esse prive di una rete familiare solida, ne rende ancora più fragili i percorsi. Per quanto riguarda invece i senza fissa dimora, non si riscontrano accessi significativi, ma le persone incontrate sono nella quasi totalità persone residenti stabilmente su quel territorio.

### **Descrizione delle sedi di servizio**

Le sedi di servizio condividono alcune azioni sui territori, creando una rete di aiuto e sostegno alle povertà: Il Centro d'ascolto accoglie le diverse richieste di aiuto e accompagnamento di persone, uomini, donne anche con bambini, nuclei familiari dalle realtà territoriali: servizi sociali delle diverse amministrazioni comunali della provincia di Reggio

<sup>3</sup> Istat 2021

<sup>4</sup> [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)

<sup>5</sup> <https://ugeo.urbistat.com>, elaborazioni di dati del 2019

Emilia, medico sanitari, comunità parrocchiali, associazioni, cooperative ecc. condividendo e strutturando possibili progetti individualizzati. Il Centro d'Ascolto si pone come fine quello di offrire non solo aiuto concreto ai bisogni manifestati, ma anche relazioni basate sull'accoglienza reciproca ed accompagnamento nel far fronte a fasi problematiche e dolorose del proprio percorso di vita. Dopo un primo colloquio di conoscenza, si costruisce assieme alla persona, un progetto che si pone come obiettivo ultimo l'indipendenza della stessa. Nel fare ciò vengono tracciati una serie di passaggi intermedi nei quali l'aiuto materiale costituisce da un lato un sostegno, dall'altro uno stimolo a ricercare le risorse necessarie. La funzione degli operatori e dei volontari del Centro di Ascolto è quella di accogliere ed accompagnare la persona, coinvolgendo realtà parrocchiali, zonali, associative, promuovendo forme di accoglienza e condivisione.

La **Caritas diocesana di Reggio Emilia – Guastalla** è l'organo pastorale della Diocesi per la promozione della carità. Caritas accoglie e accompagna attraverso le opere segno e le unità operative, tra le quali il Centro D'Ascolto delle Povertà, l'ambulatorio, le sedi di somministrazione e distribuzione pasti, animando e formando i volontari, la comunità civile ed ecclesiale alla carità. Presso questi luoghi è possibile svolgere attività di volontariato e sperimentarsi nella relazione con persone che vivono situazioni di difficoltà. Dal 2021 è stata progettata e realizzata una rete di mense diffuse sul territorio della città dove le comunità parrocchiali invitano ed accolgono da un minimo di 5 a un massimo di 30 persone che si sono rivolte al Centro d'Ascolto e che hanno accesso all'aiuto alimentare, a consumare il pasto a tavola. Questo rappresenta per le persone ospitate, per i volontari coinvolti e per la comunità un'occasione di relazione, spesso bisogno non esplicitato di chi sperimenta condizioni di povertà.

**Nuovamente** è un'opera-segno della Caritas Diocesana di Reggio Emilia - Guastalla nata nel 2005 dalla riflessione sulle tante esigenze materiali delle fasce di povertà della città e dall'osservazione dello spreco di tanti oggetti usati. Da quando è nata, Nuovamente è sede di progetti di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. Negli anni le sedi del progetto sono diventate tre: Reggio Emilia, "Secchia" a Sassuolo (MO) e "Bassa" a Gualtieri (RE).

Forte è la collaborazione anche con la Rete Caritas della Diocesi e con varie comunità di accoglienza e cooperative sociali del territorio.

All'interno di un grande magazzino vengono raccolti oggetti scartati da persone o aziende e rimessi sul mercato ad un prezzo accessibile per chi ha poche risorse economiche. Grazie all'impegno di dipendenti e volontari della sede, gli oggetti vengono raccolti, controllati, puliti, riparati, sistemati nell'area espositiva e rimessi in circolo.

La formula di Nuovamente, che si è sviluppata nel tempo, è parsa al territorio un modo intelligente e convincente per consentire a persone in difficoltà di spendere le proprie risorse e competenze, uscendo da una forma di assistenzialismo; dando la possibilità a tanti di essere protagonisti di cammini importanti di crescita e di costruzione del sé, portando a piccoli ma importanti risultati di successo.

#### **Nuovamente Reggio**

Nel corso del 2021 all'interno di Nuovamente Reggio hanno prestato la loro opera 90 persone, con progetti personalizzati, di formazione e di avviamento al lavoro, realizzati sempre in rete con altri servizi del territorio: la Casa Circondariale di Reggio Emilia, il Sert, l'Asl, i Servizi sociali, l'Uepe ed alcuni Enti di formazione (Enaip, Irecoop, Cremeria e Ciofs), con alcune cooperative sociali della zona, l'Associazione Rabbunì, con il Centro per l'Impiego di Reggio Emilia e il consorzio W.INN.ER mestieri.

A fianco della disponibilità di una trentina di volontari senior, sono stati costruiti percorsi formativi pratici per l'apprendimento di mestieri certificabili ( falegname e sarto).

#### **Nuovamente Secchia**

La sede di Sassuolo organizza laboratori inclusivi per persone con disabilità certificata di almeno il 75%, individuate attraverso una rete costruita con i servizi del territorio: Emporio Solidale "Il Melograno", centri d'ascolto parrocchiali, Comune di Sassuolo (SSIL, appartamenti comune). Organizza tre tipologie di laboratori: falegnameria, elettrico, di creatività, con gli utenti della sede.

Nel corso del 2021 all'interno di Nuovamente Sassuolo hanno prestato la loro opera circa 75 persone con accesso settimanale: con progetti personalizzati, di formazione, di avviamento al lavoro, di cui 20 nuove progettualità avviate. Tutti i laboratori collaborano insieme per partecipare al Festival della filosofia che si tiene ogni anno a Sassuolo, Modena e Carpi.

## Nuovamente Bassa

In particolare a Nuovamente Gualtieri sono stati attivati contatti, incontri e visite con associazioni e gruppi del territorio come: scout AGESCI Azione Cattolica Adulti, istituti superiori, parrocchie e gruppi informali di giovani desiderosi di rendersi utili in modo attivo. Negli ultimi anni di progetto il centro ha ospitato giovani provenienti da situazioni di disagio familiare e/o psico-sociale, inoltre in quest'ambito è stata stipulata una convenzione con il CFP Bassa Reggiana (Progetto Icaro) per la presenza in struttura di alcuni ragazzi. Dal 2021 è attiva una collaborazione con i servizi sociali dei comuni di Gualtieri, Boretto e Brescello per l'attivazione di tirocini formativi per persone in difficoltà

Nel corso del 2021 sono state accolte 40 persone, accompagnate in un percorso di acquisizione di competenze e di autonomia..

### ● Bisogni/aspetti da innovare e Indicatori (situazione ex ante)

| BISOGNI/ASPETTI DA INNOVARE   | INDICATORI  | SITUAZIONE EX-ANTE   |
|---|---|--|
| <b>Miglior tutoraggio e accompagnamento</b> delle persone in difficoltà del territorio che si rivolgono ai servizi sociali e agli altri attori del territorio (tra i quali le sedi Caritas) inseriti in percorsi educativi, per monitorare l'utilizzo dei servizi, l'andamento del percorso e favorire così l'uscita dalla situazione di bisogno. | Numero di utenti a settimana accompagnati verso spazi protetti per la cura della salute, dell'igiene e per la risposta alle esigenze primarie, nel 2021 | 15 utenti accompagnati a settimana   |
|   | Numero di utenti a settimana orientati e accompagnati al servizio del territorio.   | 5 utenti, per monitorare la situazione del singolo e conferire strumenti per la fuoriuscita dalla situazione di bisogno        |
| Sviluppare percorsi di <b>acquisizione di competenze e autonomia</b> per le persone incontrate, facendole sentire accolte e accompagnate.   | Numero di persone accolte, ascoltate e accompagnate in percorsi di acquisizione di competenze (in primis relazionali) e di autonomia nel corso del 2021 | <b><u>CENTRO D'ASCOLTO REGGIO EMILIA REGGIO EMILIA</u></b><br>Sono state accolte 110 persone.                                  |
|   |   | <b><u>NUOVAMENTE REGGIO</u></b><br>Sono state accolte 90 persone.  |
|   |   | <b><u>NUOVAMENTE SECCHIA</u></b><br>Sono state accolte 65 persone.<br>Sono state inserite 22 persone nei laboratori inclusivi. |
|   |   | <b><u>NUOVAMENTE BASSA</u></b><br>Sono state accolte 40 persone.   |

#### 4.2) Destinatari del progetto (\*)

I **destinatari** diretti del progetto sono:

- 8 utenti che settimanalmente saranno orientati e accompagnati ai servizi del territorio
- 18 utenti che settimanalmente verranno accompagnati verso spazi protetti per la cura della salute, dell'igiene e per la risposta alle esigenze primarie.
- 125 persone accolte e accompagnate dalla Centro d'Ascolto Caritas Diocesana
- 120 persone accolte e accompagnate in un percorso all'interno di Nuovamente Reggio
- 75 persone accolte e accompagnate in un percorso all'interno di Nuovamente Secchia
- 32 persone verranno inserite nei laboratori inclusivi all'interno di Nuovamente Secchia
- 50 persone accolte e accompagnate in un percorso all'interno di Nuovamente Bassa

Questi destinatari coinvolti sono genericamente per il 70% di cittadinanza italiana, il restante 30 con cittadinanza straniera.

Le tipologie di utenze incontrate sono:

- persone con disagio economico e relazionale,
- persone con difficoltà educative,
- persone con difficoltà lavorative,
- persone con disabilità, per la maggioranza mentale,
- donne coinvolte in progetti di empowerment femminili.

#### 5) Obiettivo del progetto (\*)

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*

L'**obiettivo** del presente progetto è quello di migliorare i **progetti personalizzati** rivolti alle persone che chiedono aiuto ed attivare **processi di inclusione**, attraverso l'implementazione di misure di tutoraggio e accompagnamento verso l'**autonomia** del singolo anche attraverso l'**acquisizione di competenze**.

Gli **indicatori** che ci prefiggiamo sono:

❖ Aumentare **da 15 a 18** il numero di utenti a settimana che vengono accompagnati verso spazi protetti per la cura della salute, dell'igiene e per la risposta alle esigenze primarie e aumentare **da 5 a 8** il numero di utenti a settimana che vengono accompagnati alla rete del territorio, per monitorare la situazione del singolo e conferire strumenti per la fuoriuscita dalla situazione di bisogno.

❖ Aumentare **da 327 a 402** le persone accolte e accompagnate in un percorso di acquisizione di competenze (in primis relazionali) e di autonomia nel corso di un'annualità all'interno delle sedi (da 110 a 125 a Centro d'Ascolto Caritas Diocesana, da 90 a 120 a Nuovamente Reggio, da 87 a 107 a Nuovamente Secchia e da 40 a 50 a Nuovamente Bassa).

##### Contributo del progetto alla piena realizzazione del programma

Il perseguimento di questo obiettivo contribuisce alla piena realizzazione del programma in quanto contribuisce a implementare azioni volte all'accompagnamento di persone fragili in percorsi di autonomia e reinserimento sociale, coltivando e incentivando i rapporti sociali e favorendo l'inclusione. (Rif. *bisogno/sfida sociale del programma* "Vulnerabilità/fragilità delle famiglie, compresi i minori che vi appartengono, con rischio di povertà economica, di sfilacciamento di legami, di esclusione dalle dinamiche sociali e di caduta nel disagio grave", *Obiettivo n. 1 Agenda 2030* "Porre fine ad ogni povertà nel mondo" e *Obiettivo n.10 Agenda 2030* "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni")

##### Contributo di ciascuno alla realizzazione dell'obiettivo condiviso

Il Centro di Ascolto della Caritas Diocesana è espressione della natura della Caritas stessa: ascoltare ed accogliere (con diverse espressioni) le persone in difficoltà, attuando un accompagnamento continuo nei singoli percorsi. Nuovamente nasce in seno alla Caritas come opera segno (ovvero un segno concreto nel quale si rende visibile

l'impegno cristiano nella carità e la "scelta preferenziale dei poveri").

Nello stesso contesto le quattro sedi operano, in un dialogo e scambio continuo per accogliere, ovvero prendere in carico la persona, ascoltare e accompagnare in un percorso di crescita le persone incontrate. In questo lavoro è costante la comunicazione e lo scambio con le comunità parrocchiali e con la loro espressione di carità (le Caritas zonali).

Già abitualmente Il Centro d'ascolto e Nuovamente condividono le progettualità sui percorsi delle persone accolte e che passano un periodo in tutte le sedi di Nuovamente. In questo lavoro costante fianco a fianco è nata la progettualità comune del servizio civile.

L'obiettivo del presente progetto potrà essere raggiunto più facilmente grazie a questo supporto e scambio reciproco.

**6) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)**

**6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)**

| Sede CENTRO D'ASCOLTO DIOCESANO DI REGGIO EMILIA                        |   |   |
|---|---|---|
| Azione  | Attività  | Descrizione   |
| tutoraggio e accompagnamento delle persone in difficoltà del territorio | Attività 1.1:<br>Raccolta informazioni sui servizi territoriali                         | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccolta di informazioni sui servizi di base offerti dal territorio visitando i Poli Sociali del Comune e i siti internet dei servizi territoriali</li> <li>- Costruzione di uno strumento cartaceo con le informazioni raccolte (telefoni, orari di apertura, servizi offerti)</li> <li>- Predisposizione di un libretto aggiornato su tutte le realtà legate al mondo Caritas che operano a servizio delle povertà (ambulatorio medico, mensa, dormitori, centri d'ascolto territoriali, parrocchie e associazioni)</li> </ul> |
|   | Attività 1.2:<br>Accoglienza e servizio di primo orientamento                           | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Organizzare e gestire l'afflusso degli utenti al primo accesso senza appuntamento</li> <li>- Orientamento telefonico</li> <li>- gestione agenda appuntamenti</li> <li>- Presentazione di corrette e sintetiche informazioni</li> <li>- Gestione di momenti informali di relazione</li> </ul>   |
|   | Attività 1.3:<br>Presenza in carico dei bisogni e colloquio individuale di orientamento | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Primo ascolto delle persone "nuove" arrivate</li> <li>- Rimando al colloquio con un operatore qualora le problematiche emerse siano pertinenti al servizio offerto dal centro</li> <li>- Consegna di materiale informativo circa i servizi territoriali censiti</li> <li>- Invio alle strutture segnalate preceduto da telefonata o email al servizio competente informandolo sull'orientamento fatto all'utente.</li> </ul>   |
|   | Attività 1.4:<br>Accompagnamenti fisici delle persone problematiche                     | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Nel caso in cui le persone che si rivolgono alla sede presentino problematiche evidenti (linguistiche, di conoscenza del territorio, stato confusionale od altro) si effettueranno degli accompagnamenti fisici diretti</li> <li>- Gli accompagnamenti verranno garantiti sempre per gli utenti inviati all'ambulatorio Caritas, alle mense e alle locande di accoglienza Caritas</li> <li>- Monitoraggio sul medio-lungo periodo delle situazioni e dei progetti.</li> </ul>  |

|  |   |   |
|--|---|---|
| sviluppo e acquisizione di competenze e autonomia. | Attività 2.1:<br>Valutazione delle richieste di accoglienza e accompagnamento delle persone in difficoltà | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione all'equipe settimanale dei diversi settori Caritas</li> <li>- Valutazione delle richieste di accoglienza raccolte dalle realtà invianti, ad esempio <b>Centro di Ascolto territoriale della Parrocchia di San Maurizio e di Pieve Modolena</b> (<i>vedi lettera partnership</i>)</li> <li>- Definizione delle persone e accompagnare</li> <li>- Approfondimento e costruzione di una progettualità sulle singole situazioni, ponendo attenzione a personalizzare l'accompagnamento di ogni persona in base ai bisogni specifici che emergono in itinere durante il contatto quotidiano</li> </ul>   |
|  | Attività 2.2:<br>Predisposizione degli spazi per l'accoglienza  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisposizione degli spazi che le comunità parrocchiali mettono a disposizione per l'ascolto e l'assistenza di persone in situazioni di difficoltà.</li> </ul>  |
|  | Attività 2.3:<br>Accoglienza delle persone in difficoltà  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Prima accoglienza della persona o del nucleo familiare in uno spazio preposto al primo contatto che si cerca di mantenere il più accogliente possibile (acqua, volantini informativi, angolo bimbi)</li> <li>- Predisposizione di un angolo "bimbo" in una sala comune con giochi per favorire la presenza delle famiglie con minori a carico</li> </ul>   |
|  | Attività 2.4:<br>Gestione ordinaria dei percorsi in ottica del raggiungimento di una maggiore autonomia.  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Accompagnamento alle realtà del territorio di inserimento sociale e di accrescimento dell'autonomia personale, ad esempio <b>ENAIP – ente di formazione</b> (<i>vedi lettera partnership</i>)</li> <li>- Svolgimento di colloqui motivazionali formali e informali</li> <li>- Ascolto delle richieste</li> <li>- Aggiornamento informatico delle schede degli utenti (OSPOWEB)</li> <li>- Accompagnamento educativo nella gestione della quotidianità (ad es. gestione economica, della genitorialità, della spesa settimanale)</li> <li>- Affiancamento educativo e relazionale in occasioni di distribuzione di pasti e di convivialità tra persone accompagnate.</li> <li>- Accompagnamento educativo in eventi straordinari di animazione verso l'esterno o convivialità tra persone accolte. Questi eventi animativi o di convivialità potranno essere realizzati anche fuori Reggio Emilia, sia in altre Regioni di Italia che all'estero (previsione di richiesta di modifica temporanea della sede).</li> <li>- Intervento e risoluzione di eventuali conflitti.</li> <li>- Facilitazione delle relazioni informali tra gli utenti.</li> </ul> |
|  | Attività 2.5:<br>Verifica dei percorsi all'interno del gruppo di lavoro                                   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Condivisione all'interno del gruppo di lavoro settimanale dell'andamento dei percorsi individuali</li> <li>- Contatto costante con le realtà invianti e con le realtà di reinserimento sociale sul territorio che stanno accompagnando la persona, ad esempio <b>Centro d'ascolto territoriale della Parrocchia di San Maurizio e di Pieve Modolena</b> (<i>vedi lettera partnership</i>)</li> <li>- Restituzione nell'equipe settimanale del percorso intrapreso ed eventuali monitoraggi o modifiche rispetto a quanto condiviso precedentemente.</li> </ul>   |
|  | Attività 2.6:<br>Monitoraggio dei percorsi individuali e accompagnamento in uscita dalla sede             | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Monitoraggio sul medio-lungo periodo delle situazioni e dei progetti</li> <li>- Mantenimento della relazione con i singoli e le famiglie accompagnate</li> </ul>   |

Attività simili per le sedi di Nuovamente Reggio, Bassa e Secchia. Ad esclusione dell'attività 3.6 che sarà un'attività della sola sede Nuovamente secchia.

| Sedi di NUOVAMENTE REGGIO, BASSA e SECCHIA         |  |  |
|--|--|--|
| Azione   | Attività   | Descrizione  |
| sviluppo e acquisizione di competenze e autonomia. | Attività 3.1:<br>Valutazione delle richieste di accompagnamento delle persone in difficoltà        | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutazione delle richieste di inserimento raccolte dalle realtà invianti, ad esempio <b>Centro d'ascolto territoriale della parrocchia di San Maurizio, di Pieve Modolena e di Luzzara</b> (<i>vedi lettere partnership</i>)</li> <li>- Valutazione della situazione contingente del Centro operativo</li> <li>- Definizione delle persone da accogliere e accompagnare</li> <li>- Approfondimento e costruzione di una progettualità sulle singole situazioni</li> </ul>  |
|  | Attività 3.2:<br>Accoglienza delle persone in difficoltà   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Prima accoglienza della persona in uno spazio preposto al primo contatto che si cerca di mantenere il più accogliente possibile (acqua, volantini informativi, angolo bimbi)</li> <li>- Visione dei locali nel complesso e spiegazione delle procedure operative e dei tempi e delle routine del centro</li> <li>- Lettura e condivisione delle regole condivise da chi è inserito nella sede</li> </ul>  |
|  | Attività 3.3:<br>Gestione ordinaria dei percorsi singoli in ottica dell'acquisizione di competenze | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione ordinaria dei singoli progetti</li> <li>- Accompagnamento alle realtà del territorio di inserimento sociale e di accrescimento dell'autonomia e delle competenze personale, ad esempio <b>ENAIIP – ente di formazione</b> (<i>vedi lettera partnership</i>)</li> <li>- Svolgimento di colloqui motivazionali formali e informali</li> <li>- Ascolto delle richieste</li> <li>- Accompagnamento educativo nella gestione delle relazioni all'interno della sede, anche nei momenti di apertura della sede al pubblico e nei momenti di trasporto materiale all'esterno della sede.</li> <li>- Accompagnamento in eventi straordinari di animazione verso l'esterno o convivialità tra persone accompagnate. Questi eventi animativi o di convivialità potranno essere realizzati anche fuori Reggio Emilia, sia in altre Regioni di Italia che all'estero (previsione di richiesta di modifica temporanea della sede).</li> <li>- Risoluzione di eventuali conflitti sorti all'interno della sede</li> <li>- Facilitazione delle relazioni informali tra gli utenti e con le persone in visita</li> </ul> |
|  | Attività 3.4:<br>Verifica dei percorsi all'interno del gruppo di lavoro                            | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Condivisione all'interno del gruppo di lavoro settimanale tra gli operatori dell'andamento dei percorsi individuali</li> <li>- Contatto costante con le realtà invianti e con le realtà di reinserimento sociale sul territorio, ad esempio enti di formazione, servizi sociali territoriali, cooperative sociali, cooperative di accoglienza, centri d'ascolto parrocchiali e in particolare <b>Centro d'ascolto territoriale della parrocchia di San Maurizio, di Pieve Modolena e di Luzzara</b> (<i>vedi lettere partnership</i>) che stanno accompagnando la persona</li> <li>- Restituzione nell'équipe settimanale del percorso intrapreso ed eventuali monitoraggi o modifiche rispetto a quanto condiviso precedentemente.</li> </ul>  |
|  | Attività 3.5:<br>Monitoraggio dei  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Monitoraggio sul medio-lungo periodo delle situazioni e dei progetti</li> <li>- Mantenimento della relazione con chi conclude il suo progetto</li> </ul>  |

|  |   |  |
|--|---|--|
|  | percorsi individuali e accompagnamento in uscita dalla sede   | all'interno della sede attraverso colloqui formali e informali nel centro operativo<br>- Mantenimento della relazione e dello scambio con le realtà invianti e con le realtà di reinserimento sociale sul territorio (ad esempio enti di formazione, cooperative sociali, cooperative di accoglienza) che continuano ad accompagnare la persona  |
|  | <i>Solo per la sede Nuovamente Secchia</i><br>Attività 3.6: Strutturazione e realizzazione di attività laboratoriali di recupero. | - Organizzazione di attività di recupero di materiale, come per esempio mobili, elettrodomestici e altri.<br>- Coinvolgimento e affiancamento relazionale ed educativo di utenti nella sede, anche attraverso il coinvolgimento di <b>Il Melograno ODV</b> (vedi lettere partnership)<br>- Creazione di occasioni di accompagnamento educativo e di apprendimento di nuove competenze, come per esempio laboratori inclusivi di falegnameria e laboratorio elettrico,<br>- Supporto educativo in situazione, per esempio all'interno dello spazio espositivo della sede. |

| ATTIVITÀ CONDIVISE DALLE QUATTRO SEDI DI SERVIZIO  |  |  |
|--|--|--|
| Azione   | Attività   | Descrizione  |
| sviluppo e acquisizione di competenze e autonomia. | Attività 4.1: Determinazione della composizione dell'equipe e delle modalità di lavoro               | - Identificazione all'interno di ogni sede di attuazione progettuale di una o più figure chiamate a comporre l'equipe che progetterà e svolgerà un laboratorio per l'acquisizione di competenze per persone in stato di difficoltà.<br>- Costruzione di una prassi di lavoro condivisa e definizione di un piano temporale di progettazione e lavoro.  |
|  | Attività 4.2: Individuazione degli utenti e loro coinvolgimento                                      | - Definizione delle caratteristiche delle persone in difficoltà inserite in percorsi di accoglienza e reinserimento che possono essere coinvolte nel percorso<br>- Individuazione di queste all'interno delle sedi di progetto o conosciute perché inserite in percorsi con le altre realtà del territorio<br>- Coinvolgimento delle persone e prima spiegazione degli obiettivi del percorso/laboratorio.<br>- Sondaggio tra gli utenti su quali competenze o abilità vorrebbero acquisire e migliorare                       |
|  | Attività 4.3: Formazione e coinvolgimento di realtà del territorio e volontari generici per la sede. | - Progettazione di momenti formativi rivolti ai volontari generici<br>- Formazione iniziale e in itinere riguardante l'operatività nelle dinamiche di accoglienza e relativi processi della relazione di aiuto<br>- supporto nelle attività quotidiane e nel far fronte a situazioni di difficoltà<br>- Proporre occasioni di condivisione a grande gruppo delle diverse esperienze dei singoli nei territori<br>- favorire uno scambio di buone prassi approfondito tra i diversi volontari generici coinvolti nelle attività |
|  | Attività 4.4: Progettazione del percorso e ricerca di risorse a                                      | - Definizione dell'argomento/settore a tema del laboratorio<br>- Ricerca di risorse sul territorio a sostegno del percorso (ad es. ambienti di formazione,   |

|  |  |  |
|--|--|--|
|  | sostegno   | <p>formatori, esperti, strumenti..)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Struttrazione di un percorso laboratoriale che permetta alle persone di acquisire strumenti e <i>skills</i></li> <li>- Individuazione dei formatori ed esperti</li> <li>- Calendarizzazione degli incontri e definizione delle sedi di svolgimento.</li> </ul>  |
|  | Attività 4.5: Realizzazione del percorso   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione del percorso</li> <li>- Affiancamento e accompagnamento (pratico, motivazionale..) costante alle persone che lo frequentano</li> <li>- Monitoraggio costante della qualità e della pertinenza dell'intervento (in modo singolo e di gruppo di utenti)</li> </ul>  |
|  | Attività 4.6: Creazione di strumenti di verifica e verifica                          | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Creazione di strumenti di valutazione finale dei percorsi svolti e dell'impatto che hanno avuto sui partecipanti</li> <li>- Utilizzo degli strumenti di verifica per elaborare i percorsi a livello individuale di ciascun destinatario e a livello di gruppo di lavoro</li> </ul>  |
|  | Attività 4.7: Elaborazione dei risultati della verifica ed eventuale riprogettazione | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborazione dei risultati della verifica e stesura di un report.</li> <li>- Condivisione del report con il tavolo di lavoro.</li> <li>- Eventuale riprogettazione dei percorsi a partire dai risultati ottenuti.</li> </ul>  |
|  | Attività 4.8: Monitoraggio e accompagnamento dei volontari delle sedi                | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Costituzione di un'equipe di coordinamento per il monitoraggio degli operatori volontari dei centri che affiancano e accompagnano gli utenti.</li> <li>- Struttrazione di un percorso di monitoraggio e accompagnamento per i volontari, con l'obiettivo di costruire un momento di ascolto e verifica</li> <li>- Verifica in equipe di confronto.</li> </ul> |

6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (\*)

| Sede <b>CENTRO D'ASCOLTO<br/>DI REGGIO EMILIA</b>  | 1° mese | 2° mese | 3° mese | 4° mese | 5° mese   | 6° mese | 7° mese  | 8° mese  | 9° mese | 10° mese | 11° mese | 12° mese |
|--|---------|---------|---------|---------|-----------|---------|----------|----------|---------|----------|----------|----------|
|  | Maggio  | Giugno  | Luglio  | Agosto  | Settembre | Ottobre | Novembre | Dicembre | Gennaio | Febbraio | Marzo    | Aprile   |
| Attività 1.1:<br>Raccolta informazioni sui<br>servizi territoriali   | ■       | ■       | ■       | ■       |           |         |          |          |         |          |          |          |
| Attività 1.2:<br>Accoglienza e servizio di<br>primo orientamento   |         |         | ■       | ■       | ■         | ■       | ■        | ■        | ■       | ■        |          |          |
| Attività 1.3:<br>Presenza in carico dei bisogni<br>e colloquio individuale di<br>orientamento                      |         |         | ■       | ■       | ■         | ■       | ■        | ■        | ■       | ■        | ■        |          |
| Attività 1.4:<br>Accompagnamenti fisici<br>delle persone<br>problematiche  |         |         |         | ■       | ■         | ■       | ■        | ■        | ■       | ■        | ■        | ■        |
| Attività 2.1:<br>Valutazione delle richieste<br>di accoglienza e<br>accompagnamento delle<br>persone in difficoltà |         |         |         | ■       | ■         | ■       | ■        | ■        | ■       | ■        | ■        | ■        |
| Attività 2.2:<br>Predisposizione degli spazi<br>per l'accoglienza  |         |         |         | ■       | ■         | ■       | ■        | ■        | ■       | ■        | ■        | ■        |
| Attività 2.3:<br>Accoglienza delle persone<br>in difficoltà  |         |         |         | ■       | ■         | ■       | ■        | ■        | ■       | ■        | ■        | ■        |







6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

| Sede CENTRO D'ASCOLTO DIOCESANO DI REGGIO EMILIA                        |   |  |
|---|---|--|
|   | ATTIVITÀ  | Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile  |
| tutoraggio e accompagnamento delle persone in difficoltà del territorio | Attività 1.1:<br>Raccolta informazioni sui servizi territoriali   | Il volontario in servizio civile (d'ora in poi SC) raccoglierà insieme all'esperto di reti sociali della sede segreteria Caritas accoglienza le informazioni relative ai servizi che vengono offerti dal territorio. Questi dati verranno raccolti in uno strumento informativo (libretto informativo) che raccoglierà tutte le informazioni sui servizi pubblici e sulle modalità di accesso ai servizi resi disponibili dalla sede Caritas. Il volontario aiuterà nella raccolta dei dati e nella predisposizione del libretto informativo.  |
|   | Attività 1.2:<br>Accoglienza e servizio di primo orientamento   | Il giovane in SC sostenuto dai volontari generici e dagli operatori atti all'ascolto cercherà di migliorare la fase di accoglienza delle persone che si rivolgono al centro cercando di fornire loro le prime informazioni relative all'accesso ai vari servizi territoriali. Avrà il compito di verificare che il materiale informativo sia sempre disponibile per le persone e a cadenze regolari si occuperà di aggiornare i dati e i riferimenti della mappatura. Nello sportello di accoglienza il volontario in SC gestirà l'accoglienza delle persone che si recano per la prima volta nella sede attraverso un approccio informale, raccogliendo prime informazioni essenziali ed orientando verso le risorse presenti sul territorio. |
|   | Attività 1.3:<br>Presenza in carico dei bisogni e colloquio individuale di orientamento                   | Qualora le persone richiedano un colloquio approfondito il volontario accompagnerà l'utente all'operatore di riferimento, mentre se l'utente richiede di usufruire di servizi della rete Caritas o di altri attori consegnerà il foglietto illustrativo con tutti i recapiti spiegando i servizi offerti e le possibilità concrete di accesso. Questo servizio di primo sportello verrà fatto insieme ad un volontario esperto della segreteria della funzione accoglienza o ad un operatore.  |
|   | Attività 1.4:<br>Accompagnamenti fisici delle persone problematiche                                       | Il volontario potrà effettuare, in affiancamento ad operatori e volontari esperti, gli accompagnamenti fisici delle persone alle strutture Caritas, quali il centro di ascolto, la mensa, l'ambulatorio e le case di accoglienza. Potrà così sperimentarsi nella relazione con gli utenti. Il volontario potrà verificare i tempi degli accompagnamenti (disponibilità della struttura, disponibilità dei mezzi, organizzazione logistica, etc.), all'inizio affiancato e man mano sperimentando maggiore autonomia.   |
| sviluppo e acquisizione di competenze e autonomia.                      | Attività 2.1:<br>Valutazione delle richieste di accoglienza e accompagnamento delle persone in difficoltà | Il volontario avrà un ruolo marginale rispetto a questa attività che verrà svolta dagli operatori. Verrà però informato rispetto alla progettualità che verrà avviata sulle singole situazioni.  |
|   | Attività 2.2:<br>Predisposizione degli spazi per l'accoglienza  | Il volontario avrà un ruolo centrale in questa fase, nella quale potrà acquisire anche una progressiva autonomia. Si occuperà di predisporre gli spazi per l'accoglienza. Potrà recarsi presso strutture esterne (magazzini, negozi, altre strutture Caritas, altre strutture di accoglienza) per reperire tutto il materiale necessario alla  |

|  |   |  |
|--|---|--|
|  |   | predisposizione degli spazi.   |
|  | Attività 2.3:<br>Accoglienza delle persone in difficoltà  | Il giovane in SC avrà un ruolo centrale nella prima accoglienza della persona o del nucleo familiare; si occuperà di rendere lo spazio preposto al primo contatto il più accogliente possibile e cercherà di favorire la relazione tra l'operatore e la persona accolta. Si occuperà in particolare della relazione con i minori eventualmente presenti, curando la presenza di un "angolo bimbo" con giochi e attività. Questo potrà essere fatto anche coinvolgendo ospiti già presenti nelle strutture d'accoglienza se ritenuto opportuno. Il volontario affiancherà poi gli operatori nella visione dei locali e degli spazi.   |
|  | Attività 2.4:<br>Gestione ordinaria dell'accoglienza in ottica del raggiungimento di una maggiore autonomia | Il volontario sarà parte attiva della gestione ordinaria dell'accoglienza e dell'accompagnamento educativo nella gestione della quotidianità, curando la relazione con gli utenti, stando con loro nelle varie realtà di accoglienza coinvolte.<br>Al volontario potrà essere affidato l'accompagnamento degli ospiti presso le realtà di inserimento sociale del territorio, cercando di favorire progressivamente la loro personale autonomia.<br>Al volontario potrà essere chiesto di predisporre, e rassettare spazi per la preparazione e distribuzione di pasti. La somministrazione di questi da parte dei giovani in servizio civile avverrà sempre in ottica relazionale.<br>Il ruolo principale del volontario in SC sarà quello di curare e favorire i momenti di convivialità tra le persone accolte e i momenti di animazione verso l'esterno, facilitando le relazioni informali tra gli utenti e le persone esterne e altri volontari generici, impegnati nelle diverse realtà. <i>Questi eventi animativi o di convivialità potranno essere realizzati anche fuori Reggio Emilia, sia in altre Regioni di Italia che all'estero (previsione di richiesta di modifica temporanea della sede)</i> |
|  | Attività 2.5:<br>Verifica dei percorsi all'interno del gruppo di lavoro                                     | Il giovane non parteciperà direttamente al gruppo di lavoro settimanale per condividere i percorsi individuali ma potrà avere un ruolo importante nel riportare agli operatori le proprie osservazioni maturate nel rapporto con gli ospiti.   |
|  | Attività 2.6:<br>Monitoraggio dei percorsi individuali e accompagnamento in uscita dalla sede               | In questa fase il volontario si occuperà in particolare dell'accompagnamento fisico all'uscita dalla sede nella successiva collocazione e avrà anche un ruolo importante nel mantenimento della relazione con i singoli e le famiglie accompagnate.  |

Attività simili per le sedi di Nuovamente Reggio, Bassa e Secchia. Ad esclusione dell'attività 3.6 che sarà un'attività della sola sede Nuovamente secchia.

| <b>Sedi di NUOVAMENTE REGGIO, BASSA e SECCHIA</b>  |   |   |
|--|---|---|
| sviluppo e acquisizione di competenze e autonomia. | Attività 3.1:<br>Valutazione delle richieste di accompagnamento delle persone in difficoltà | Il volontario in SC, in affiancamento agli operatori della sede, sarà coinvolto nell'approfondimento delle singole situazioni e verrà reso partecipe delle progettualità che verranno definite in accordo con le realtà invianti. |
|  | Attività 3.2:<br>Accoglienza delle persone  | Il volontario sarà protagonista, insieme ad un operatore, della prima accoglienza delle persone e si occuperà di mantenere il luogo del   |

|  |   |   |
|--|---|---|
|  | in difficoltà   | primo contatto il più accogliente possibile. Aiuterà gli operatori nel presentare alle persone i locali e nella spiegazione della routine del centro e delle regole.  |
|  | Attività 3.3:<br>Gestione ordinaria dei percorsi singoli in ottica dell'acquisizione di competenze                                | Il volontario sarà parte attiva della gestione ordinaria dei singoli progetti, curando la relazione con le persone, stando con loro, affiancandole e motivandole. Al volontario potrà essere affidato l'accompagnamento degli ospiti presso altre realtà di impegno del territorio, cercando di favorire progressivamente la loro personale autonomia. Attraverso la relazione con le persone, il volontario potrà accogliere e rilevare richieste informali che poi riporterà agli operatori.<br>Il ruolo principale del volontario in servizio civile sarà quello di curare e favorire i momenti di convivialità tra le persone inserite e i momenti di animazione verso l'esterno, facilitando le relazioni informali tra gli utenti e le persone in visita. Questi eventi animativi o di convivialità potranno essere realizzati anche fuori Reggio Emilia, sia in altre Regioni di Italia che all'estero (previsione di richiesta di modifica temporanea della sede) |
|  | Attività 3.4:<br>Verifica dei percorsi all'interno del gruppo di lavoro   | Il volontario in servizio civile non parteciperà direttamente al gruppo di lavoro settimanale per condividere i percorsi individuali ma potrà avere un ruolo importante nel riportare agli operatori le proprie osservazioni maturate nel rapporto con gli utenti.  |
|  | Attività 3.5:<br>Monitoraggio dei percorsi individuali e accompagnamento in uscita dalla sede                                     | Il volontario, forte della relazione instaurata con gli utenti, avrà un ruolo importante nel mantenimento della relazione e dello scambio con le realtà invianti e con le realtà di reinserimento sociale sul territorio che continuano ad accompagnare la persona.   |
|  | <i>Solo per la sede Nuovamente Secchia</i><br>Attività 3.6: Strutturazione e realizzazione di attività laboratoriali di recupero. | Il volontario in SC sarà parte attiva nell'attivazione e nella realizzazione di queste attività progettuali, curando la relazione con le persone, stando con loro, affiancandole e motivandole.   |

#### ATTIVITÀ CONDIVISE DALLE QUATTRO SEDI DI SERVIZIO

|  |  |  |
|--|--|--|
| sviluppo e acquisizione di competenze e autonomia. | Attività 4.1:<br>Determinazione della composizione dell'equipe e delle modalità di lavoro            | Il giovane in SC parteciperà all'equipe di lavoro portando le sue idee e la sua conoscenza delle persone accolte e accompagnate. Lascerà il lavoro di "regia" progettuale ad altri attori con più esperienza.                                    |
|  | Attività 4.2:<br>Individuazione degli utenti e loro coinvolgimento                                   | Il volontario metterà a disposizione dell'attività la relazione instaurata con le persone accolte e accompagnate, facendo da mediatore e facilitatore della proposta a loro (proposta che ufficialmente verrà fatta da un operatore della sede). |
|  | Attività 4.3: Formazione e coinvolgimento di realtà del territorio e volontari generici per la sede. | affiancamento degli operatori, anche nella parte relazionale (da facilitatore) con i volontari generici con cui potrebbe collaborare più quotidianamente, e aiuto nella progettazione e conduzione dei diversi momenti formativi.                |

|   |  |
|---|--|
| Attività 4.4:<br>Progettazione del percorso e ricerca di risorse a sostegno             | In questa fase il giovane svolgerà un ruolo di supporto alle altre figure progettuali.   |
| Attività 4.5:<br>Realizzazione del percorso   | Il giovane sosterrà il percorso delle persone che frequenteranno il laboratorio, partecipando agli incontri, supportando le persone più deboli, monitorando in modo informale l'andamento del laboratorio nel suo complesso e i percorsi di crescita individuale delle persone.  |
| Attività 4.6:<br>Creazione di strumenti di verifica e verifica                          | Il volontario parteciperà ai momenti di verifica e darà il suo prezioso punto di vista, avendo frequentato tutto il percorso.  |
| Attività 4.7:<br>Elaborazione dei risultati della verifica ed eventuale riprogettazione | Il giovane aiuterà gli operatori ad elaborare i risultati e a produrre il report. Potrà dare le sue idee e il suo apporto ad un eventuale riprogettazione.   |
| Attività 4.8: Monitoraggio e accompagnamento dei volontari delle sedi                   | Il volontario, in collaborazione con gli altri giovani e gli operatori delle sedi, progetterà e attiverà percorsi di monitoraggio per gli operatori volontari che frequentano il centro, con l'obiettivo di monitorare il loro apporto alla sede. Questa attività sarà poi verificata con momenti di equipe periodici. |

I volontari in Servizio Civile per meglio conoscere gli utenti del progetto e/o i loro Paesi di origine potranno a richiesta partecipare a missioni umanitarie all'estero attraverso il distacco temporaneo di sede.

*6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste*  
(\* )

| <b>RISORSE MESSE IN COMUNE</b>                     |               |   |  |
|--|---------------|---|--|
| <i>Ente appartenenza</i> di                        | <i>Numero</i> | <i>Professionalità</i>  | <i>Elenco attività in cui è coinvolto.</i>   |
| <b>CENTRO D'ASCOLTO DIOCESANO DI REGGIO EMILIA</b> | <b>n. 1</b>   | Operatore laureato in Servizi Sociali, con esperienza decennale nell'accompagnamento educativo e nell'orientamento degli utenti   | <i>Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7</i><br>L'educatore ha competenze professionali in merito all'ascolto e alla costruzione di progetti di orientamento ed educativi personalizzati.   |
| <b>CENTRO D'ASCOLTO DIOCESANO DI REGGIO EMILIA</b> | <b>n.1</b>    | Operatrice del settore accoglienza, in possesso di diploma in Servizi Socio - Sanitari, con 6 anni di esperienza nell'inserimento e accompagnamento educativo delle utenti. | <i>Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7</i><br>L'operatrice metterà a disposizione la sua professionalità e la sua esperienza nell'accompagnamento educativo degli utenti (in particolare donne) e nel lavoro di rete con il territorio. |
| <b>NUOVAMENTE REGGIO</b>                           | <b>n. 1</b>   | Responsabile della sede Nuovamente Reggio con esperienza ventennale nella relazione d'aiuto e nell'ascolto di persone in grave marginalità                                  | <i>Attività 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7, 4.8</i><br>La responsabile di Nuovamente metterà a disposizione le sue pluriennali competenze nella relazione d'aiuto e nell'ascolto, nonché nella relazione con i servizi del territorio (pubblici e                    |

|                           |              |   |   |
|---------------------------|--------------|---|---|
|                           |              |   | privati).   |
| <b>NUOVAMENTE REGGIO</b>  | <b>n1</b>    | Referente degli inserimenti lavorativi e dei tirocini orientativi con decennale esperienza nel settore e nell'accompagnamento educativo di persone in difficoltà                        | <i>Attività 3.1, 3.3, 3.4, 3.5, 4.2</i><br>La referente degli inserimenti nelle tre sedi di Nuovamente metterà a disposizione del progetto le sue competenze nell'accompagnamento educativo e nell'inserimento di persone, insieme alla capacità di progettazione di percorsi individualizzati.   |
| <b>NUOVAMENTE REGGIO</b>  | <b>n. 1</b>  | Esperto di formazione ed animazione operatore da 20 anni della Caritas Diocesana, con laurea in scienze politiche ed esperienza pluriennale in ambito formativo                         | <i>Attività 2.4, 2.6, 3.4, 4.3, 4.7, 4.8</i><br>L'esperto di formazione e animazione della Caritas metterà a disposizione la sua esperienza nella costruzione di eventi straordinari di animazione e nello sviluppo di reti e collaborazioni. Inoltre spenderà la sua professionalità nel supporto al monitoraggio e verifica delle attività educative progettuali. |
| <b>NUOVAMENTE SECCHIA</b> | <b>n.1</b>   | Operatore della sede, con esperienza pluriennale nell'accompagnamento educativo, laureando in scienze motorie.  | <i>Attività 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7, 4.8</i><br>L'operatore metterà a disposizione la sua competenza e la sua professionalità nell'accompagnare i percorsi di inserimento all'interno dei laboratori.   |
| <b>NUOVAMENTE BASSA</b>   | <b>n.1</b>   | Responsabile della sede di Nuovamente Bassa, con esperienza Pluriennale nell'accompagnamento di giovani e adulti, con competenze acquisite sul campo nella relazione d'aiuto e ascolto. | <i>Attività 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7, 4.8</i><br>Il responsabile di Nuovamente Bassa—metterà a disposizione le sue pluriennali competenze nella relazione d'aiuto e nell'ascolto, nonché nella relazione con i servizi del territorio (pubblici e privati).   |
|                           | <b>n. 20</b> | Animatori dei Centri d'ascolto territoriali che collaborano con le sedi di progetto sui territori   | <i>Attività 1.1, 1.3, 2.1, 2.3, 2.5, 3.1, 3.3, 3.5, 4.3</i><br>I volontari dei Centri D'Ascolto territoriali supporteranno il lavoro di rete e la presa in carico degli utenti sui territori.   |
|                           | <b>n. 10</b> | Esperti per esperienza, ex utenti oggi diventati competenti nelle realtà accompagnate.  | <i>Attività 1.2, 2.4, 3.3, 3.6, 4.4, 4.5</i><br>Gli esperti metteranno a disposizione le capacità acquisite nei percorsi personali, intervenendo in modo diretto nelle attività con l'utenza.   |

**Sede CENTRO D'ASCOLTO DIOCESANO DI REGGIO EMILIA**

| <i>Numero</i> | <i>Professionalità</i> | <i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i> |
|---------------|------------------------|---|
|---------------|------------------------|---|

|            |   |   |
|------------|---|---|
| <b>n.1</b> | Responsabile della funzione ascolto della Caritas, da 20 anni esercita la professione di educatrice professionale, esperta nell'orientamento e accompagnamento educativo degli utenti               | <i>Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6</i><br>Il responsabile del settore ascolto metterà a disposizione le sue pluriennali competenze nella relazione d'aiuto e nell'ascolto, nonché nella relazione con i servizi del territorio.   |
| <b>n.1</b> | Operatrice del settore ascolto da 4 anni, laureata in Antropologia, esperta nell'inserimento e accompagnamento educativo degli utenti   | <i>Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6</i><br>L'operatrice metterà a disposizione la sua professionalità e la sua esperienza nell'accompagnamento educativo degli utenti e nel lavoro di rete con il territorio, in particolare relazione con le persone accolte e le comunità parrocchiali di riferimento. |
| <b>n.1</b> | Operatore del settore ascolto con pluriennale esperienza nell'accompagnamento educativo degli utenti in situazione di marginalità   | <i>Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6</i><br>L'operatore metterà a disposizione le sue pluriennali competenze nella relazione d'aiuto e nell'ascolto degli utenti, in particolare le doti organizzative e logistiche.  |
| <b>n.1</b> | Operatrice caritas laureata in scienze Pedagogiche esperta nell'accompagnamento di processi, con esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto, e nell'accompagnamento educativo.                  | <i>Attività 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7, 4.8</i><br>L'operatrice metterà a disposizione le sue competenze nell'accompagnamento, nella progettazione e nella gestione di processi partecipativi, in un'ottica di maggiore coinvolgimento delle realtà del territorio.                          |
| <b>n.1</b> | Operatrice del settore ascolto laureata in scienze delle religioni, con esperienza pluriennale nell'accompagnamento educativo degli utenti.   | <i>Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6</i><br>L'operatrice metterà a disposizione la sua professionalità e la sua esperienza nell'accompagnamento educativo degli utenti e nel lavoro di rete con il territorio, in modo particolare con le situazioni di grave marginalità.                                |
| <b>n.5</b> | Operatori della Caritas diocesana, esperti nei processi di accompagnamento dei territori.   | <i>Attività 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7</i><br>Gli operatori aiuteranno il settore ascolto nell'incontrare i volontari generici delle comunità parrocchiali e dei territori, strutturando insieme percorsi formativi personalizzati in base ai destinatari.   |
| <b>n.1</b> | Volontario con esperienza di più di 2 anni nella relazione con senza fissa dimora e uscite notturne alla stazione di Reggio Emilia. Coordinatore di un progetto territoriale di distribuzione pasti | <i>Attività 2.4</i><br>Il volontario metterà a disposizione le sue capacità organizzative e relazionali per il buon funzionamento di alcune mense diffuse.  |
| <b>n.1</b> | Volontario responsabile raccolta donazioni, con esperienza decennale di presenza e accompagnamento di persone in situazione di fragilità. Responsabile di uno dei centri di ascolto parrocchiali    | <i>Attività 2.4, 2.5, 2.6, 4.1, 4.2</i><br>Il volontario, attraverso le competenze personali e relazionali maturate negli anni, supporterà l'equipe nell'organizzazione di punti di distribuzione, nella relazione con i destinatari del progetto e nel coordinamento di attività generiche di coinvolgimento del territorio.     |

Sede di NUOVAMENTE REGGIO

| <i>Numero</i> | <i>Professionalità</i>   | <i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>  |
|---------------|--|--|
| <b>n. 4</b>   | Educatori da almeno 5 anni nel centro operativo Nuovamente, esperti nell'inserimento e accompagnamento educativo degli utenti  | <i>Attività 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 4.8</i><br>Gli educatori del centro operativo Nuovamente hanno maturato esperienza pluriennale nell'inserimento e accompagnamento educativo degli utenti inseriti presso il centro e le metteranno a disposizione del progetto. |
| <b>n. 4</b>   | Volontari in pensione con competenze lavorative pregresse (uno in falegnameria, uno in sartoria, una in relazione con il pubblico, uno in laboratori di riparazione) | <i>Attività 3.2, 3.3</i><br>I volontari metteranno a disposizione le loro competenze, la loro conoscenza della sede e delle persone accolte.   |

| <b>Sede di NUOVAMENTE SECCHIA</b> |   |   |
|-----------------------------------|---|---|
| <i>Numero</i>                     | <i>Professionalità</i>  | <i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>   |
| <b>n.2</b>                        | Operatori del centro Nuovamente da almeno 4 anni, con esperienza nell'inserimento e accompagnamento educativo degli utenti  | <i>Attività 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 4.8</i><br>Gli educatori del centro operativo Nuovamente hanno maturato esperienza pluriennale nell'inserimento e accompagnamento educativo degli utenti inseriti presso il centro e le metteranno a disposizione del progetto.  |
| <b>n.1</b>                        | Operatrice del centro Nuovamente con esperienza decennale nella progettazione e nell'accompagnamento, nonché nell'inserimento di utenti all'interno di un percorso educativo. | <i>Attività 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7, 4.8</i><br>L'educatrice del centro ha maturato esperienza e professionalità decennale nella progettazione educativa e di laboratori pratici da proporre agli utenti del centro, risorsa che verrà messa a disposizione del progetto. |
| <b>n.1</b>                        | Responsabile della sede, con esperienza Pluriennale nell'accompagnamento di giovani e adulti, con competenze acquisite sul campo nella relazione d'aiuto e ascolto.           | <i>Attività 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6</i><br>La responsabile della sede metterà a disposizione le sue capacità di coordinamento, le pluriennali competenze nella relazione d'aiuto e nell'ascolto, nonché nella relazione con i servizi del territorio (pubblici e privati).                                   |

|            |  |   |
|------------|--|---|
| <b>n.1</b> | Operatore esperto nell'assemblaggio di mobilio e trasporto   | <i>Attività 3.3, 3.6</i><br>L'operatore metterà a disposizione le sue capacità e competenze per la buona riuscita di accompagnamenti individuali in ottica di acquisizione di competenze. |
| <b>n.3</b> | Volontari in pensione con competenze lavorative pregresse (uno in falegnameria, uno in oggettistica, uno in smistamento e controllo vestiario) | <i>Attività 3.2, 3.3</i><br>I volontari metteranno a disposizione le loro competenze, la loro conoscenza della sede e delle persone accolte   |

| <b>Sede di NUOVAMENTE BASSA</b> |  |   |
|---------------------------------|--|---|
| <i>Numero</i>                   | <i>Professionalità</i>   | <i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>   |
| <b>n.3</b>                      | Educatori del centro operativo Nuovamente, esperti nell'inserimento e accompagnamento educativo degli utenti   | <i>Attività 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 4.8</i><br>Gli educatori del centro operativo Nuovamente hanno maturato esperienza di più di 3 anni nell'inserimento e accompagnamento educativo degli utenti inseriti presso il centro e le metteranno a disposizione del progetto. |
| <b>n. 4</b>                     | Volontari in pensione con competenze lavorative pregresse (uno in falegnameria, uno in sartoria, una in relazione con il pubblico, uno in laboratori di riparazione) | <i>Attività 3.2, 3.3</i><br>I volontari metteranno a disposizione le loro competenze, la loro conoscenza della sede e delle persone accolte.  |

*6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)*

| <b>Sede CENTRO D'ASCOLTO DIOCESANO DI REGGIO EMILIA</b>  |   |
|--|---|
| <b>Risorse tecniche e strumentali previste</b>   | <b>Attività previste come da "Descrizione del progetto"</b> |
| Rubrica dei centri d'ascolto parrocchiali e zonali   | <i>Attività 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.2, 2.4</i>                |
| Materiale informativo dei servizi offerti dal territorio   | <i>Attività 1.1, 1.2, 1.3</i>                               |
| Strumenti cartacei per raccolta e divulgazione informazioni sui servizi                              | <i>Attività 1.1, 1.2, 1.3</i>                               |
| 2 automezzi per raggiungere le realtà territoriali e per effettuare gli accompagnamenti degli utenti | <i>Attività 1.3, 1.4, 2.2, 2.3, 2.4, 2.6</i>                |

|   |   |
|---|---|
| 1 pulmino 9 posti per i trasporti alle strutture di accoglienza                                     | <i>Attività 1.4, 2.3, 2.6, 4.4</i>                          |
| 5 Telefoni fissi dedicati e cellulare per gli operatori   | <i>Attività 1.1, 1.4, 2.1, 2.4, 2.5, 2.6, 4.2, 4.4, 4.7</i> |
| n. 1 pc portatile e n. 2 pc fissi (collegati ad OSPOWEB) con connessione internet                   | <i>Tutte le attività del progetto</i>                       |
| n. 1 router wi-fi più 3 hotspot   | <i>Tutte le attività del progetto</i>                       |
| n. 1 stampante e scanner  | <i>Attività 1.1, 3.3, 3.4, 3.5, 4.1, 4.3, 4.4, 4.5, 4.7</i> |
| Schede per progetto personalizzato degli utenti   | <i>Attività 2.1, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 4.4, 4.5</i>           |
| n. 1 ufficio per operatori e stanza colloqui singoli  | <i>Attività 1.3, 2.3, 4.1, 4.2, 4.4, 4.6, 4.7</i>           |
| Patto educativo   | <i>Attività 2.3</i>   |
| Alimenti per eventi di animazione e di convivialità   | <i>Attività 2.4</i>   |
| n. 1 sala ricreativa dedicata a eventi animativi  | <i>Attività 2.4</i>   |
| n. 1 spazio gioco bimbi con giochi e materiale ludico   | <i>Attività 2.2, 2.3, 2.4</i>                               |
| 3 realtà di accoglienza allestite per ospitare utenti (denominate "locande")                        | <i>Attività 2.2, 2.3, 2.4</i>                               |
| Elettrodomestici e materiale domestico vario  | <i>Attività 2.2, 2.4</i>                                    |
| 20 Schedari cartacei e archivio cartaceo  | <i>Attività 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5</i>                     |
| 3 Uffici insonorizzati per colloqui singoli   | <i>Attività 1.3, 2.2, 2.3, 2.4, 4.2</i>                     |
| 2 furgoni trasporto per il trasporto pasti  | <i>Attività 2.4</i>   |
| Dispositivi di protezione individuale ( gel disinfettante, mascherine, guanti, visiere, termometri) | <i>Tutte le attività del progetto</i>                       |

| <b>Sede di NUOVAMENTE REGGIO</b>   |  |
|--|--|
| <b>Risorse tecniche e strumentali previste</b>                                 | <b>Attività previste come da "Descrizione del progetto"</b>      |
| n. 1 Sala per incontri di rete, equipe settimanale e primo contatto con utenti | <i>Attività 3.1, 3.2, 3.4, 3.5, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.6, 4.7</i> |
| Schede per progetto personalizzato degli utenti                                | <i>Attività 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 4.4, 4.5</i>           |
| n.1 Stanza per colloqui individuali  | <i>Attività 3.2, 3.3, 3.5, 4.2, 4.4, 4.6, 4.7</i>                |
| n. 15 Giochi e materiale ludico per i bambini                                  | <i>Attività 3.2</i>  |
| Materiale per realizzare attività ricreative e di socializzazione              | <i>Attività 3.2, 3.3</i>   |
| Regolamento della sede   | <i>Attività 3.2</i>  |
| n. 1 impianto stereo con casse da 200 watt e n. 1 Videoproiettore              | <i>Attività 3.3</i>  |
| Alimenti per eventi di animazione e di convivialità (eliminare)                | <i>Attività 3.3</i>  |

|   |                                       |
|---|---------------------------------------|
| n. 1 sala ristoro con tavoli e sedie per momenti di convivialità tra gli utenti                     | <i>Attività 3.3</i>                   |
| n. 1 Salone per incontri con gruppi formali e informali   | <i>Attività 3.3</i>                   |
| n. 5 Tavoli e 50 sedie per eventi   | <i>Attività 3.3</i>                   |
| n. 1 Postazione telefonica non utilizzabile dagli utenti più cellulare per gli operatori            | <i>Attività 3.4, 3.5</i>              |
| n. 1 pc portatile e n. 1 Postazione telematica collegata ad internet e stampante laser              | <i>Attività 3.4, 3.5</i>              |
| Dispositivi di protezione individuale ( gel disinfettante, mascherine, guanti, visiere, termometri) | <i>Tutte le attività del progetto</i> |

| <b>Sede di NUOVAMENTE SASSUOLO</b>  |  |
|---|--|
| <b>Risorse tecniche e strumentali previste</b>  | <b>Attività previste come da “Descrizione del progetto”</b>      |
| n. 1 Sala per incontri di rete, equipe settimanale e primo contatto con utenti  | <i>Attività 3.1, 3.2, 3.4, 3.5, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.6, 4.7</i> |
| Schede per progetto personalizzato degli utenti   | <i>Attività 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 4.4, 4.5</i>           |
| n.1 Stanza per colloqui individuali   | <i>Attività 3.2, 3.3, 3.5, 4.2, 4.4, 4.6, 4.7</i>                |
| n. 15 Giochi e materiale ludico per i bambini   | <i>Attività 3.2</i>  |
| Materiale per realizzare attività ricreative e di socializzazione   | <i>Attività 3.2, 3.3</i>   |
| Regolamento della sede  | <i>Attività 3.2</i>  |
| n. 1 impianto stereo con casse da 200 watt e n. 1 Videoproiettore   | <i>Attività 3.3</i>  |
| n. 1 Salone per incontri con gruppi formali e informali   | <i>Attività 3.3</i>  |
| n. 2 Tavoli e 15 sedie per eventi   | <i>Attività 3.3</i>  |
| n. 1 Postazione telefonica non utilizzabile dagli utenti e 1 cellulare per gli operatori  | <i>Attività 3.4, 3.5</i>   |
| n. 1 pc portatile e n. 1 Postazione telematica collegata ad internet e stampante laser  | <i>Attività 3.4, 3.5</i>   |
| Levigatrice, flessibile, sega circolare e seghetto da traforo, avvitatore, vernici e impregnanti, e altri strumenti per la lavorazione del legno. | <i>Attività 3.6</i>  |

|   |                                |
|---|--------------------------------|
| Dispositivi di protezione per le lavorazioni come guanti, camici, occhiali protettivi.              | Attività 3.6                   |
| Dispositivi di protezione individuale ( gel disinfettante, mascherine, guanti, visiere, termometri) | Tutte le attività del progetto |

| Sede di NUOVAMENTE BASSA  |   |
|---|---|
| Risorse tecniche e strumentali previste   | Attività previste come da “Descrizione del progetto”      |
| n. 1 Sala per incontri di rete, equipe settimanale e primo contatto con utenti                      | Attività 3.1, 3.2, 3.4, 3.5, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.6, 4.7 |
| Schede per progetto personalizzato degli utenti   | Attività 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 4.4, 4.5                |
| n.1 Stanza per colloqui individuali   | Attività 3.2, 3.3, 3.5, 4.2, 4.4, 4.6, 4.7                |
| Materiale per realizzare attività ricreative e di socializzazione                                   | Attività 3.2, 3.3   |
| Regolamento della sede  | Attività 3.2  |
| n. 1 sala ristoro con tavoli e sedie per momenti di convivialità tra gli utenti                     | Attività 3.3  |
| n. 5 Tavoli e 50 sedie per eventi   | Attività 3.3  |
| n. 1 Postazione telefonica non utilizzabile dagli utenti più cellulare per gli operatori            | Attività 3.4, 3.5   |
| n. 1 pc portatile e n. 1 Postazione telematica collegata ad internet e stampante laser              | Attività 3.4, 3.5   |
| Dispositivi di protezione individuale ( gel disinfettante, mascherine, guanti, visiere, termometri) | Tutte le attività del progetto                            |

**7) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio**

|  |
|--|
| Disponibilità a spostamenti sul territorio per accompagnare l'utenza, per le visite domiciliari e per il lavoro di rete con i centri d'ascolto e le realtà territoriali.   |
| Disponibilità al servizio anche in orario serale e di sabato, domenica e festivi (nel rispetto dei giorni di riposo settimanali) in occasione di eventi animativi o di convivialità che coinvolgono gli utenti delle sedi o nel caso in cui i servizi di destinazione degli utenti siano operativi in tali giornate. |

Per le sedi di Nuovamente Reggio e Bassa, disponibilità al servizio settimanale nella giornata di sabato (tenendo come riposo il mercoledì) e all'utilizzo dei permessi retribuiti nel periodo di chiusura estivo della struttura (due settimane in agosto) o in alternativa sarà possibile svolgere servizio nella sede del Centro d'Ascolto delle povertà Diocesano in via Adua 83/c a Reggio Emilia.

Per la sede di Nuovamente Secchia la disponibilità all'utilizzo dei permessi retribuiti nel periodo di chiusura estivo della struttura (due settimane in agosto) o in alternativa sarà possibile svolgere servizio nella sede del Centro d'Ascolto delle povertà Diocesano in via Adua 83/c a Reggio Emilia.

La sede Centro d'ascolto Diocesano di Reggio Emilia non osserva periodi di chiusura.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi animativi o di convivialità che coinvolgono gli utenti delle sedi realizzati presso strutture esterne anche fuori Reggio Emilia, sia in altre Regioni di Italia che all'estero.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di gite o soggiorni estivi, come previsto dalle attività progettuali, anche fuori Reggio Emilia, sia in Emilia Romagna che in altre Regioni d'Italia (previsione di richiesta di modifica temporanea della sede).

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Disponibilità a partecipare al momento di incontro/confronto previsto con i volontari del programma di intervento di cui il progetto fa parte.

### **8) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni**

Nessuno

### **9) Eventuali partner a sostegno del progetto**

#### **ENAIP – FONDAZIONE DON G. MAGNANI**

Via G. D'Arezzo 14, Reggio Emilia (RE)

Codice fiscale 01955980352

Fondazione Enaip Don Magnani si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto descritte al punto 6.1:

- Attività 2.4 e 3.3: collaborare con le sedi di servizio alla ricerca e realizzazione di percorsi di accrescimento delle competenze personale e dell'autonomia per persone in stato di disagio

**PARROCCHIA DI PIEVE MODOLENA**

Via Ferraroni 3, Reggio Emilia (RE)  
Codice fiscale 91013680359

La parrocchia di Pieve Modolena, attraverso il Centro di ascolto parrocchiale, si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto descritte al punto 6.1:

- Attività 2.1 e 3.1: invio di persone in stato di disagio residenti nel loro territorio alle sedi di accoglienza
- Gestione e accompagnamento costante e condiviso di queste stesse persone inviate in percorsi di acquisizione di competenze e di raggiungimento di autonomia (attività 2.5 e 3.4)

**PARROCCHIA DI SAN MAURIZIO**

via Amendola 4, Reggio Emilia (RE)  
Codice Fiscale 91012780358

La parrocchia di San Maurizio, attraverso il Centro di ascolto parrocchiale, si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto descritte al punto 6.1:

- Attività 2.1 e 3.1: invio di persone in stato di disagio residenti nel loro territorio alle sedi di accoglienza e
- Gestione e accompagnamento costante e condiviso di queste stesse persone inviate in percorsi di acquisizione di competenze e di raggiungimento di autonomia (attività 2.5 e 3.4)

**PARROCCHIA DI SAN GIORGIO MARTIRE IN LUZZARA**

via Avanzi 3, Luzzara (RE)  
Codice Fiscale 90001670356

La parrocchia di Luzzara, attraverso il Centro di ascolto Caritas parrocchiale, si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto descritte al punto 6.1:

- Attività 2.1 e 3.1: invio di persone in stato di disagio residenti nel loro territorio alle sedi di accoglienza e
- Gestione e accompagnamento costante e condiviso di queste stesse persone inviate in percorsi di acquisizione di competenze e di raggiungimento di autonomia (attività 2.5 e 3.4)

**IL MELOGRANO ODV**

Via S. Simone 6, Sassuolo (MO)  
Codice Fiscale 93034700364

L'Emporio Solidale Il Melograno, si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto descritte al punto 6.1:

- Attività 2.1 e 3.1: invio di persone in stato di disagio residenti nel loro territorio alle sedi di accoglienza e
- Collaborazione nella costituzione e nell'individuazione di utenti per i laboratori attivati presso la sede (attività 3.6)

## ***CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI***

### ***10) Eventuali crediti formativi riconosciuti***

### ***11) Eventuali tirocini riconosciuti***

## *12) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è prevista la certificazione delle competenze acquisite dai giovani in esito alle esperienze di tipo non formale effettuate nell'ambito del Progetto da parte dell'Ente terzo, titolato ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n.13/2013, art. 2 comma 1g., **CIOFS-FP/ER** (CF 92028510375 - P.IVA 04190240376), associazione senza scopo di lucro con riconoscimento giuridico secondo D.D. n. 7627 del 14/07/2010, con sede legale a Bologna, Via Jacopo della Quercia 4, come da accordo allegato.

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

## **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### *13) Sede di realizzazione della formazione generale (\*)*

Per la formazione a livello diocesano la sede prevalente sarà la sede della Curia Diocesana di Reggio Emilia-Guastalla, via Vittorio Veneto 6, Reggio Emilia. Oltre alla sede prevalente alcuni incontri verranno svolti presso realtà significative del territorio o che dispongono di strumentazione adatta alle metodologie utilizzate. Inoltre svolgere gli incontri in diverse sedi permette di far conoscere ai giovani altre realtà del territorio e valorizzare e coinvolgere maggiormente nella formazione le sedi di servizio.

Le sedi in questione sono le seguenti:

1. Oratorio Don Bosco, via Adua 79, Reggio Emilia
2. Centro d'Ascolto delle Povertà Diocesano, via Adua 83/c, Reggio Emilia
2. Locanda Caritas Diocesana "Don Luigi Guglielmi", via dell'Aeronautica 4, Reggio Emilia
3. Mensa delle povertà della Caritas Diocesana, via Adua 83/B, Reggio Emilia
4. Nuovamente, via A. Meucci 4, Reggio Emilia
5. Nuovamente Bassa, Strada Provinciale 63 R, 157, Gualtieri (RE)
6. Nuovamente Secchia, via san Bernardo 45, Sassuolo (MO)
9. Oratorio Helder Camara, via Pier Giorgio Frassati 2, San Polo d'Enza (RE)
10. Oratorio San Giovanni Bosco, via Pegolotti 4, Guastalla (RE)
11. Protezione Civile di Reggio Emilia, via della Croce Rossa 3, Reggio Emilia
12. Locanda Caritas Diocesana "San Francesco", via Ferrari Bonini 6/a, Reggio Emilia

Per la formazione a livello interdiocesano o regionale verranno affittate, volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi e a realizzare corsi di formazione residenziali.

Le sedi saranno le seguenti:

- 1) Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 – Carpi
- 2) Parrocchia Gesù Redentore, via Leonardo da Vinci 220 – Modena
- 3) Centro Famiglia di Nazareth, strada Formigina 319 - Modena
- 4) Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus – Tolè frazione di Vergato (BO)
- 5) Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia
- 6) Seminario Diocesano di Forlì, via Lunga 47 – Forlì
- 7) Parco Storico di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (BO)

La formazione si svolgerà preferibilmente in presenza. Se le condizioni sanitarie lo richiedessero, la formazione si svolgerà online (in modalità sincrona) per un massimo del 50% delle ore totali di svolgimento.

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

#### *14) Sede di realizzazione della formazione specifica (\*)*

Le sedi di realizzazione corrispondono alle sedi di servizio di progetto.

Alcuni incontri potranno essere svolti presso la sede dell'Oratorio Don Bosco (via Adua 79, Reggio Emilia) oppure in sedi idonee per l'utilizzo degli spazi o delle attrezzature tecniche e tecnologiche o presso le sedi accreditate dal progetto.

Le sedi esterne saranno le seguenti:

- Caritas Diocesana di Reggio Emilia – Guastalla, via Vittorio Veneto 6, 42121 Reggio Emilia
- Centro d'ascolto delle povertà Diocesano, via Adua 83/c, 42124 Reggio Emilia
- Ambulatorio Caritas Querce di Mamre, via Adua 83/A, 42124 Reggio Emilia
- Mensa delle povertà della Caritas Diocesana, via Adua 83/B, 42124 Reggio Emilia
- Locanda San Francesco, via Ferrari Bonini, Reggio Emilia
- Cooperativa di solidarietà sociale "L'Ovile", via De Pisis 9, 42124 Reggio Emilia
- Cooperativa "Dimora d'Abramo" (sede progetto SPRAR), via Terrachini 18/O, 42122 Reggio Emilia
- Casa di accoglienza per detenuti, via Petrolini, 42122 Reggio Emilia (riferimento anche in Parrocchia San Luigi Gonzaga, via Torricelli 31, 42122 Reggio Emilia)
- Casa Circondariale di Reggio Emilia, via Settembrini 8, 42123 Reggio Emilia
- Casa della Carità "B. V. della Ghiara", via fratelli Rosselli 31/1, 42122 Reggio Emilia
- Centro di Solidarietà di Reggio Emilia, Via Codro 1/1 - 42123 Reggio Emilia
- Casa albergo comunale Domenico Prampolini, via dell'Abate 28, 42121 Reggio Emilia
- Casa d'accoglienza Bruna e Dante, via Martiri di Cervarolo 56, 42122 Reggio Emilia
- Centro di aiuto alla vita, via Kennedy 17, 42124 Reggio Emilia
- Cooperativa sociale Madre Teresa, via Kennedy 17, 42124 Reggio Emilia
- Rabbuni libera associazione di volontariato, via strada Provinciale Sud 129, Novellara (RE)
- Centro d'Ascolto interparrocchiale di Pieve Modolena, via Ferraroni 3, Reggio Emilia
- Polo Sociale Ovest, via Fratelli Cervi 70, 42124 Reggio Emilia
- Centro per la salute della famiglia straniera, via Monte San Michele 8/A, 42121 Reggio Emilia
- La Polveriera, piazzale Oscar Romero 2/1, Reggio Emilia
- Nuovamente Reggio, via Bodoni 3, Reggio Emilia
- Nuovamente Bassa, Strada Provinciale 63 R, 157, Gualtieri (RE)
- Nuovamente Secchia, viale San Bernardo 45, Sassuolo (MO)
- Parrocchia di San Maurizio, Via Amendola 4, Reggio Emilia
- Parrocchia del Preziosissimo Sangue, Via Martiri della Bettola, 37, Reggio Emilia

#### *15) Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)*

Il percorso di formazione specifica si articola in diverse tematiche con l'obiettivo di dare al ragazzo in servizio civile l'opportunità di una maggiore conoscenza dell'ente ma soprattutto di una crescita professionale. Si articolerà in incontri presso le sedi di servizio inserite nel progetto, o altre realtà significative: questo dà l'opportunità ai giovani di conoscere meglio le realtà del territorio e favorisce lo scambio tra i giovani del progetto. Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze. In particolare si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Partecipazione al Corso per volontari dei centri d'ascolto
- Colloqui singoli
- Riunione d'equipe
- Lavori di gruppo
- Giochi di ruolo
- Simulazioni
- presentazioni e visione di filmati
- Visita alle realtà del territorio
- Lezioni frontali
- rielaborazione del vissuto dei volontari durante il servizio
- lettura di articoli e brani inerenti ai contenuti della formazione
- Laboratorio informatico

La formazione si svolgerà preferibilmente in presenza. Se le condizioni sanitarie lo richiedessero, la formazione si svolgerà online (in modalità sincrona) per un massimo del 50% delle ore totali di svolgimento.

### 16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)

A tutti gli operatori volontari è garantita la stessa formazione specifica, i moduli verranno infatti erogati dai formatori all'intero gruppo di volontari.

| <b>Contenuti della formazione specifica</b>   | <b>Ore</b> | <b>Formatore</b>  | <b>Attività' di progetto a cui si riferiscono i contenuti</b>                             |
|---|------------|---|---|
| La sede di servizio: la storia, l'inserimento nel tessuto cittadino, l'organizzazione interna, i valori di riferimento e la struttura operativa.                                | 8          | Dario Rossi, Valerio Corghi, Carlo Soliani, Claudia Pifferi | <i>Tutte le attività progettuali</i>  |
| Conoscere i servizi del territorio e il loro funzionamento: l'orientamento degli utenti   | 3          | Francesca Cottafavi   | <i>Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.5, 3.4, 3.6</i>   |
| L'accezione multidimensionale del concetto di povertà: dimensioni educative e sociali intrecciano aspetti economici   | 4          | Gollini Andrea  | <i>Attività 1.2, 1.3, 1.4, 2.2, 2.3, 2.4, 3.2, 3.3, 4.2, 4.4, 4.5</i>                     |
| Il vissuto emotivo ed eventuali problemi psicologici nelle persone in stato di disagio: quali percorsi attivare, quali attenzioni tenere.                                       | 3          | Letizia Giglietti   | <i>Attività 1.2, 1.3, 1.4, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3</i>                                    |
| Povertà ed esclusione sociale: garantire l'effettivo accesso ai diritti da parte dei più fragili. Elementi generali: accettazione positiva incondizionata, congruenza, empatia  | 4          | Elisa Nicoli  | <i>Attività 1.2, 1.3, 2.3, 2.4, 3.2, 3.4, 4.8</i>   |
| Il colloquio motivazionale e di orientamento  | 2          | Elisa Nicoli  | <i>Attività 1.3, 2.1, 2.3, 2.4, 2.5, 3.2, 3.3, 4.2, 4.5, 4.6</i>                          |
| La gestione dei conflitti nella relazione d'aiuto   | 4          | Letizia Giglietti   | <i>Attività 1.3, 2.3, 2.4, 3.3</i>  |
| Strumenti e programmi informatici per la rilevazione del disagio, il monitoraggio dei percorsi educativi e le statistiche sulla frequentazione del centro da parte dell'utenza. | 2          | Mariachiara Bortolotti                                      | <i>Attività 1.3, 2.4, 3.3</i>   |
| Progettazione di interventi in ambito socio-educativo. Aspetti metodologici nel lavoro con i gruppi   | 4          | Chiara Burani   | <i>Attività 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 4.2, 4.3, 4.5, 4.6, 4.7, 4.8</i> |
| Il progetto educativo: definizione degli obiettivi, delle strategie d'intervento, delle tappe del cammino verso l'autonomia, della valutazione del percorso svolto.             | 3          | Dario Rossi   | <i>Attività 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 3.2, 3.3, 4.2, 4.5, 4.6</i>                          |
| L'incontro e la relazione con persone multiproblematiche: l'attivazione di percorsi per l'autonomia e l'inserimento.  | 3          | Letizia Giglietti   | <i>Attività 2.2, 2.3, 2.4, 3.2, 3.3, 4.1, 4.2, 4.5</i>                                    |
| Approccio all'interculturalità: conoscere usi e costumi di altre culture, in particolare Africana   | 4          | Giovanna Bondavalli   | <i>Attività 2.4, 3.3</i>  |

|   |   |   |                                       |
|---|---|---|---------------------------------------|
| e Araba, in merito ai valori culturali ed allo stile genitoriale  |   |   |                                       |
| Azioni di cittadinanza e dialogo interculturale   | 4 | Elisa Cavandoli   | Attività 2.4, 3.3                     |
| Il protagonismo degli utenti e la valorizzazione delle competenze   | 4 | Letizia Giglietti   | Attività 2.4, 3.3, 4.5                |
| La gestione di momenti di animazione e convivialità   | 4 | Francesca Bertolini   | Attività 2.4, 3.3, 4.5                |
| Monitoraggio dei percorsi educativi: il lavoro in equipe  | 4 | Dario Rossi, Valerio Corghi, Carlo Soliani, Claudia Pifferi | Attività 2.5, 3.4, 3.5, 4.6, 4.7, 4.8 |
| La relazione educativa nella gestione del lavoro di gruppo  | 4 | Alessandro Raso   | Attività 2.4, 4.2, 4.3, 4.5, 4.6      |
| Come saper comunicare al territorio e ai servizi la complessità del panorama "disagio adulto" e come collaborare con gli enti presenti sul territorio. La conoscenza e la sensibilizzazione del territorio. | 4 | Matteo Gandini  | Attività 1.1, 2.4, 3.4, 4.3, 4.4, 4.6 |
| Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.  | 4 | Piermichele Pollutri  | Tutte le attività progettuali         |

***Il programma di formazione specifica avrà un monte ore totale di 72 ore.***

***17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)***

| <i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>                  | <i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>   | <i>Modulo formazione</i>   |
|---|--|--|
| <b>BERTOLINI FRANCESCA</b> , nata a Reggio Emilia il 19/08/1962 | Maturità classica e abilitazione magistrale. Per vent'anni è stata <i>team leader</i> in una grande azienda nel campo della moda. Da oltre due decenni è volontaria presso la Congregazione Mariana delle Case delle Carità, in particolare nell'assistenza e nella cura a persone con disabilità (fisiche e mentali) gravi. Dal 2002 coordina la comunità in cui fanno esperienza di vita insieme e di volontariato ragazze in Servizio Civile Volontario, studentesse e lavoratrici, curandone i momenti formativi e le dinamiche relazionali interpersonali. Negli anni 2005/06 ha partecipato al Corso di Formazione Regionale "Progetto Costellazioni" per quanto riguarda il rapporto tra il carcere e il territorio. Dal 2005 è responsabile del progetto della Caritas Diocesana di Reggio Emilia – Guastalla "NuovaMente", dove quotidianamente accompagna persone in stato di disagio in attività di reinserimento | <ul style="list-style-type: none"> <li>● Modulo concernente la gestione di momenti di animazione e convivialità</li> </ul> |

|   |   |   |
|---|---|---|
|   | sociale, curando in particolare gli aspetti relazionali e l'attivazione personale.  |   |
| <b>BONDAVALLI GIOVANNA</b> nata a Reggio Emilia il 20/06/1970 | Laureata in Lettere Classiche; collabora da oltre 20 anni col Comune di Reggio Emilia – Area dei Servizi alla Persona, per la realizzazione di progetti che riguardano la tratta, il disagio femminile, l'integrazione. Membro di Associazione Rabbunì dal 1997, ha coordinato da allora in particolare il settore delle attività legate all'accoglienza e all'inserimento socio-lavorativo. Dal 1999 si occupa inoltre di educazione e prevenzione realizzando incontri nelle scuole secondarie di secondo grado e rivolti a gruppi giovanili.   | <ul style="list-style-type: none"> <li>● Modulo concernente l'approccio all'interculturalità: conoscere usi e costumi di altre culture, in particolare Africana e Araba, in merito ai valori culturali ed allo stile genitoriale</li> </ul> |
| <b>BURANI CHIARA,</b> nata a Sassuolo (MO) il 17/12/1976      | Laureata in Scienze dell'Educazione presso l'Università degli Studi di Bologna con indirizzo in esperto nei processi formativi. Formatrice accreditata presso l'UNSC segue la formazione generale dei giovani in Servizio Civile nei progetti Caritas Reggio Emilia e Co.pr.e.s.c. Reggio Emilia. All'interno della Caritas opera nell'ufficio educazione alla pace nel progetto Granello di Senapa con la funzione di formatore e segreteria organizzativa per la sensibilizzazione sul territorio in ambito scolastico e parrocchiale delle tematiche legate alla globalizzazione, all'intercultura, ai diritti umani, alla pace, agli stili di vita. Dal 2003 al 2014 ha svolto il ruolo di OLP e formatore specifico di giovani in servizio civile (nazionale e regionale) e di tutor di studenti universitari e delle scuole secondarie di secondo grado in percorsi di tirocinio scolastico e accademico. Ha competenze nella gestione dei gruppi e nelle dinamiche relazionali legate alla conduzione di percorsi formativi; ha dimestichezza nell'uso di tecniche del gioco e dell'animazione con particolare riferimento a quelle legate a tematiche di mondialità e stili di vita. Nel suo percorso lavorativo ha maturato esperienze in attività di orientamento scolastico e professionale con giovani, adolescenti e adulti, partecipando a vari corsi promossi dalla Provincia di Reggio Emilia e curando la progettazione e la conduzione diretta di percorsi di orientamento e laboratori di educazione alla scelta. Da marzo 2020 ha maturato esperienza nella gestione di gruppi a distanza e nell'utilizzo di metodologie attive online. | <ul style="list-style-type: none"> <li>● Modulo concernente la progettazione di interventi in ambito socio-educativo. Aspetti metodologici nel lavoro con i gruppi</li> </ul>   |
| <b>CAVANDOLI MARIA ELISA</b>                                  | Formatrice dal 2003 presso il coordinamento di enti "Granello di Senapa" della Diocesi di   | <ul style="list-style-type: none"> <li>● Modulo concernente le azioni di cittadinanza e il dialogo interculturale</li> </ul>  |

|   |  |   |
|---|--|---|
| <p>nata a Montecchio Emilia (RE) il 14/08/1969</p>                    | <p>Reggio Emilia-Guastalla, che si occupa di formazione ai temi della mondialità e della relazione. Esperta nella conduzione di gruppi, in modo particolare sulle tematiche inerenti le migrazioni, la protezione internazionale e le politiche di asilo, e in modo particolare sul dialogo tra culture e l'accoglienza. Da marzo 2020 ha maturato esperienza nella gestione di gruppi a distanza e nell'utilizzo di metodologie attive online.</p>  |   |
| <p><b>CORGI VALERIO</b>, nato a Reggio Emilia il 15/09/72</p>         | <p>Operatore dal 2001 presso il Centro d'Ascolto delle Povertà della Caritas Diocesana di Reggio Emilia – Guastalla, dove in precedenza ha svolto il Servizio civile in qualità di obiettore di coscienza. Ha quattro anni di esperienza come educatore verso minori in difficoltà, l'ultimo dei quali in qualità di coordinatore dell'equipe di lavoro. Dal 2002 al 2018 è stato il responsabile del progetto di accoglienza invernale di cui ha curato diverse pubblicazioni. Durante il 2007 ha promosso la mostra fotografica "E si mise in mezzo a loro..." sui senza fissa dimora nel territorio della diocesi per promuovere il progetto di accoglienza. Referente per la Caritas Diocesana del Coordinamento Nazionale Immigrazione proposto annualmente da Caritas Italiana con presenza nella commissione asilo politico. Da Dicembre del 2015 è responsabile del Coordinamento Regionale Immigrazione delle Caritas diocesane dell'Emilia Romagna. Da Novembre 2020 responsabile "Housing sociale" per la Caritas Diocesana di Reggio Emilia – Guastalla.</p> | <p>Moduli concernenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● La sede di servizio: la storia, l'inserimento nel tessuto cittadino, l'organizzazione interna, i valori di riferimento e la struttura operativa.</li> <li>● Monitoraggio dei percorsi educativi: il lavoro in equipe</li> </ul> |
| <p><b>COTTAFVI FRANCESCA</b>, nata a Correggio (RE) il 28/04/1996</p> | <p>Laureata in "Antropologia, religioni e civiltà orientali" presso l'Università degli Studi di Bologna, è attualmente laureanda magistrale in Servizio Sociale presso la stessa Università. A inizio 2018 ha svolto un tirocinio universitario presso il progetto Maria di Magdala della Caritas di Reggio Emilia e a seguire ha iniziato a lavorare come operatrice presso la funzione accoglienza della Caritas Diocesana. Ha maturato esperienze di volontariato come animatrice ed educatrice di bambini e ragazzi in gruppi parrocchiali e presso il reparto di Pediatria dell'ospedale Santa Maria Nuova (Associazione Casina dei Bimbi). Dal 2015 ad oggi è incaricata di attività di affido-sostegno familiare presso il Comune di Reggio Emilia (in collaborazione con i Poli di Servizio Sociale).</p>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>● Conoscere i servizi del territorio e il loro funzionamento: l'orientamento degli utenti.</li> </ul>  |

|   |  |  |
|---|--|--|
| <p><b>GANDINI MATTEO,</b><br/>nato a Modena il<br/>23/04/73</p>             | <p>Laureato in Scienze Politiche indirizzo Sociologico presso l'Università degli studi di Bologna Titolo tesi di laurea: "Il terzo settore come produttore di società civile"<br/>E' responsabile per la Caritas Diocesana della funzione animazione e formazione. Ha all'attivo pluriennale esperienza nell'animazione delle parrocchie e nell'accompagnamento delle realtà territoriali sul tema dell'accoglienza e presa in carico delle persone fragili. Fa parte del gruppo nazionale formatori di Caritas Italiana. Ha pubblicato diversi sussidi, organizzato corsi formativi ed eventi di animazione sui temi della mondialità e della gestione dei conflitti.</p>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Come saper comunicare al territorio e ai servizi la complessità del panorama "disagio adulto" e come collaborare con gli enti presenti sul territorio. La conoscenza e la sensibilizzazione del territorio.</li> </ul>  |
| <p><b>GIGLIETTI LETIZIA,</b><br/>nata a Reggio Emilia il<br/>01/01/1987</p> | <p>Diplomata in Servizi Socio- Sanitari, sta attualmente frequentando il corso da Counsellor professionale ad indirizzo pastorale presso il Centro Camilliano di formazione di Verona. Nel 2008-09 ha svolto il servizio civile in Madagascar con l'ong RTM – Reggio Terzo Mondo. Ha precedenti esperienze professionali come educatrice presso la scuola dell'infanzia e di raccolta dati per un censimento delle opere della Caritas Diocesana. dal 2009 al 2012 e dal 2015 al 2019 ha vissuto in una casa di accoglienza, condividendo la quotidianità con persone in difficoltà. Dal 2018 è operatrice della Caritas nella funzione accoglienza, in particolare si occupa dell'avviamento di tirocini e del coordinamento del progetto Maria di Magdala.</p>   | <p>Moduli concernenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il vissuto emotivo ed eventuali problemi psicologici nelle persone in stato di disagio: quali percorsi attivare, quali attenzioni tenere.</li> <li>• La gestione dei conflitti nella relazione d'aiuto</li> <li>• L'incontro e la relazione con persone multiproblematiche: l'attivazione di percorsi per l'autonomia e l'inserimento.</li> <li>• Il protagonismo degli utenti e la valorizzazione delle competenze</li> </ul> |
| <p><b>GOLLINI ANDREA,</b><br/>nato a Scandiano (RE)<br/>il 9/7/1986</p>     | <p>Laureato in Economia dello sviluppo e della cooperazione internazionale presso l'Università di Parma e magistrale in Antropologia del mondo contemporaneo presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia. Attualmente sta svolgendo un dottorato di ricerca in Social Work and Personal Social Services.<br/>Dal 2007 al 2016 (con una pausa negli anni 2011 e 2012) è formatore presso il progetto Granello di Senapa, col ruolo di progettare e realizzare interventi formativi negli istituti scolastici e nelle parrocchie del territorio. Per lo stesso progetto è stato responsabile delle attività di sensibilizzazione sul territorio e coordinamento dell'equipe dei volontari dal 2008 al 2011; dal 2014 al 2016 è stato responsabile della segreteria e dell'amministrazione e OLP e formatore specifico dei giovani in servizio civile (regionale). Negli anni 2011 e 2012 ha svolto</p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Modulo concernente l'accezione multidimensionale del concetto di povertà: dimensioni educative e sociali intrecciano aspetti economici</li> </ul>   |

|   |  |   |
|---|--|---|
|   | <p>il ruolo di capo progetto espatriato in un progetto di sviluppo nel settore della salute mentale in Madagascar per l'ong RTM – Reggio Terzo mondo. In questi anni ha maturato competenze di lavoro di equipe in contesti multiculturali e problematici. Attualmente ha anche l'incarico di referente regionale per l'osservatorio politiche sociali della delegazione Caritas Emilia Romagna. Da giugno 2018 ricopre l'incarico di vicedirettore della Caritas diocesana di Reggio Emilia - Guastalla.</p>  |   |
| <p><b>NICOLI ELISA</b>, nata a Reggio Emilia il 07/04/78</p>      | <p>Operatrice presso la Compagnia del SS Sacramento – Caritas reggiana presso il centro d'ascolto. Assunta nel 2006, in possesso di Laurea in Educatore Professionale conseguito il 08/07/2004 presso Università degli Studi di Bologna. Dal 2003 al 2005 ha maturato esperienza come educatore professionale specializzandosi nella conduzione di gruppo e del colloquio e nella progettazione educativa. Tale esperienza è maturata presso l'ente Centro di Solidarietà di Reggio Emilia. Dal 2005 al 2009 ha maturato esperienza come formatrice nel settore della progettazione e conduzione di percorsi educativi presso il Granello di Senapa sulle tematiche dell'intercultura, diversità, pace, mondialità e globalizzazione. Dal 2009 è operatrice presso il centro d'ascolto diocesano delle povertà dove ha maturato pluriennale esperienza nell'orientamento e accompagnamento educativo degli utenti. Dal 2019 ricopre il ruolo di responsabile del settore ascolto presso la Caritas diocesana (che comprende il Centro di ascolto diocesano e altre opere segno).</p> | <p>Moduli concernenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Povertà ed esclusione sociale: garantire l'effettivo accesso ai diritti da parte dei più fragili. Elementi generali: accettazione positiva incondizionata, congruenza, empatia</li> <li>• Il colloquio motivazionale e di orientamento</li> </ul> |
| <p><b>BORTOLOTTI MARIACHIARA</b>, nata a Modena il 06/11/1989</p> | <p>Operatrice presso il centro d'ascolto della Diocesi di Reggio Emilia e Guastalla dal 2019, laureata in Scienze Religiose, dopo aver frequentato un master in mediazione interculturale, sta frequentando un master dal titolo "Lavoro di Comunità, la relazione d'aiuto e la progettazione sociale secondo il metodo Relational Social Work". Dal 2015 ad oggi ha lavorato sui territori di Modena, Bologna e Reggio Emilia, rispetto il sostegno di adulti in condizioni di marginalità e nell'affiancamento al riconoscimento della protezione internazionale. Questo le ha permesso di acquisire un'ottima conoscenza del sistema dei servizi pubblici e privati che si adoperano nell'ambito della marginalità adulta.</p>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Modulo concernente gli strumenti e programmi informatici per la rilevazione del disagio, il monitoraggio dei percorsi educativi e le statistiche sulla frequentazione del centro da parte dell'utenza.</li> </ul>  |

|   |  |   |
|---|--|---|
| <p><b>RASO ALESSANDRO</b>, nato a Montecchio (RE) il 27/12/1990</p> | <p>Laureato in Scienze dell'educazione presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia e ha conseguito il master di primo livello in "Autismo e disturbi dello sviluppo: basi teoriche e tecniche d'insegnamento comportamentali". Ha pluriennale esperienza come educatore di oratorio, educatore di comunità e formatore, esperienza consolidata nella gestione di gruppi di adolescenti e nella relazione educativa. Dal 2014 al 2016 è stato responsabile delle attività educative dell'oratorio di Castelnovo di Sotto (Re). Dal 2016 è formatore presso il Granello di Senapa (di cui è coordinatore dal 2019) e ha svolto centinaia di ore di formazione in classe e in gruppi informali. Ha competenze nella gestione di gruppi e nelle dinamiche relazionali legate alla conduzione di percorsi formativi; ha dimestichezza nell'uso di tecniche del gioco e dell'animazione con particolare riferimento a quelle legate a tematiche di mondialità, missionarietà e stili di vita. Da marzo 2020 ha maturato esperienza nella gestione di gruppi a distanza e nell'utilizzo di metodologie attive online.</p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Modulo concernente la relazione educativa nella gestione del lavoro di gruppo</li> </ul>   |
| <p><b>PIERMICHELE POLLUTRI</b> nato a Vasto (CH) il 11-03-1972</p>  | <p>- Collaboratore di Patronato p/o Inac Parma, dal 2015 alla data attuale, raccolta e istruzione pratiche fiscali e Inps, Inail, consulenza, bonus, Naspi, Inv-Civ, Inf. Lavoro;</p> <p>- Docenze p/o LEN – Learning Education Network Soc.Coop., Parma/Modena e per conto Len in corsi finanziati e a mercato in Amministrazione del Personale, Adempimenti Fiscali del Rapporto di lavoro dipendente, Contrattualistica, Diritto del Lavoro, Buste Paga, Formazione Obbligatoria Apprendistato (T.U.A.), Anf, Malattia/Infortuni, Detrazioni, Organizzazione Aziendale, Contratto di Lavoro, Fonti diritto, del lavoro, Sicurezza nei Luoghi di Lavoro in base al Dlgs. 81/08, Corsi di formazione per Segreteria Amministrativa, Orientamento al lavoro e docenze in diritti e doveri lavoratori p/o diversi Enti di Formazione, Aziende e Scuole superiori distretto di Parma, Modena, Reggio Emilia, Reggio Emilia.<br/>(dal 2017 alla data attuale ed ancora in corso);</p> <p>- Dall'anno 2019 incarico di docente lefp nelle materie di Diritto del Lavoro e</p>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</li> </ul> |

|   |  |  |
|---|--|--|
|   | <p>Contrattualistica (Mondo del Lavoro), Organizzazione eventi e viaggi di lavoro, Web Marketing, Laboratorio di Simulazione d'Impresa, Informatica, Cittadinanza Attiva, Sicurezza sul Lavoro, p/o Ciofs/Fp Bibbiano (Re);</p>  |  |
| <p><b>DARIO ROSSI,</b><br/>nato a Reggio Emilia il 30/11/1990</p> | <p>Laureato magistrale in scienze del servizio sociale presso l'Università di Bologna, è iscritto dal 2017 alla sezione B dell'Albo professionale degli Assistenti Sociali. Dal 2015 al 2016 lavora come educatore nei progetti di accoglienza post-carcere della Cooperativa di Solidarietà Sociale L'Ovile. Dal 2017 è coordinatore del tavolo tecnico RTI nel progetto CAS di accoglienza dei richiedenti protezione internazionale presso la cooperativa L'Ovile. Dal 2018 al 2019 matura esperienza nella progettazione educativa con soggetti di minore età presso il Centro di Solidarietà di Reggio Emilia (Ceis). Dal 2019 lavora come operatore pastorale per Caritas Reggiana, nell'ambito della relazione d'aiuto con soggetti fragili, nelle mense diocesane e nella cura in chiave animativa del territorio.</p> | <p>Moduli concernenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La sede di servizio: la storia, l'inserimento nel tessuto cittadino, l'organizzazione interna, i valori di riferimento e la struttura operativa.</li> <li>• Il progetto educativo: definizione degli obiettivi, delle strategie d'intervento, delle tappe del cammino verso l'autonomia, della valutazione del percorso svolto.</li> <li>• Monitoraggio dei percorsi educativi: il lavoro in equipe</li> </ul> |
| <p><b>CARLO SOLIANI,</b> nato a Brescello il 24/02/1969</p>       | <p>Diplomato come Ragioniere, ha concluso nel 2013 il percorso di studi teologici per il Diaconato.</p> <p>Ha lavorato come impiegato in azienda privata e bancaria dove ha avuto molteplici occasioni di operare in team di progettazione.</p> <p>Attualmente è referente del progetto in collaborazione con la Caritas Diocesana di Reggio Emilia – Guastalla “Nuovamente Bassa”, dove quotidianamente accompagna persone in stato di disagio in attività di reinserimento sociale, curando in particolare gli aspetti relazionali e l'attivazione personale. Da tanti anni è impegnato come Educatore Scout Agesci ed educatore parrocchiale.</p>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• La sede di servizio: la storia, l'inserimento nel tessuto cittadino, l'organizzazione interna, i valori di riferimento e la struttura operativa.</li> <li>• Monitoraggio dei percorsi educativi: il lavoro in equipe</li> </ul>   |
| <p><b>CLAUDIA PIFFERI,</b><br/>nato a Sassuolo il 05/06/1984</p>  | <p>Laureata in scienze della comunicazione e marketing dal 2007, è stata capo scout Agesci fino al 2016, maturando competenze educative e di leadership. Ha lavorato come educatrice affiancando un ragazzo disabile in ambito scolastico. Dal 2013 lavora a Nuovamente Secchia, dove coordina i laboratori manuali per gli utenti del centro e accompagna in percorsi educativi</p>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• La sede di servizio: la storia, l'inserimento nel tessuto cittadino, l'organizzazione interna, i valori di riferimento e la struttura operativa.</li> <li>• Monitoraggio dei percorsi educativi: il lavoro in equipe.</li> </ul>  |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | personalizzati alcune persone. |  |
|--|--------------------------------|--|

18) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

**ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

19) Giovani con minori opportunità

19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (\*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (\*)

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. (\*)

20) Periodo di servizio in uno dei Paesi membri dell'U.E.

20.1) Paese U.E. (\*)

20.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (\*)

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)

- Continuativo

- Non continuativo

20.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

|  |
|--|
|  |
|--|

20.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (\*)*

|  |
|--|
|  |
|--|

20.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (\*)*

|  |
|--|
|  |
|--|

20.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (\*)*

|  |
|--|
|  |
|--|

20.5 a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

|  |
|--|
|  |
|--|

20.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (\*)*

|  |
|--|
|  |
|--|

20.7) *Tabella riepilogativa (\*)*

| N. | Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede | Sede di attuazione progetto | Paese estero | Città | Indirizzo | Numero operatori volontari | Operatore locale di progetto estero |
|----|---|-----------------------------|--------------|-------|-----------|----------------------------|-------------------------------------|
| 1  |   |                             |              |       |           |                            |                                     |
| 2  |   |                             |              |       |           |                            |                                     |
| 3  |   |                             |              |       |           |                            |                                     |
| 4  |   |                             |              |       |           |                            |                                     |

21) *Tutoraggio*

X

21.1) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (\*)*

Questo progetto prevede la misura aggiuntiva del tutoraggio che si avvia dal 9° mese, PER 3 MESI.

Consiste in un modulo di 24 ore realizzato in 5 giornate per gruppi dai 20 ai 30 volontari e 4 ore di colloquio per volontario/a, con una possibilità aggiuntiva di altre due ore di colloquio per volontario/a.

Obiettivo del tutoraggio è strutturare un'opportunità formativa per i volontari e le volontarie perché possano imparare, a partire dalla propria storia ed esperienza di SCU, a scegliere e costruirsi il proprio futuro, dandosi metodo e strumenti propri e sperimentati. Si tratta di trovare il modo di rendere esplicita la valenza non solo formativa, ma

anche orientativa del servizio civile universale, che permette ai giovani di sperimentarsi a 360 gradi, facendo sintesi tra le proprie radici, la propria storia scolastica e formativa, le proprie attitudini, passioni, competenze acquisite in ogni ambito e le opportunità e i vincoli del momento e del territorio in cui vivono.

La **prima fase** sarà in gruppo, con tutti i volontari delle diverse sedi del progetto. Questa fase è di introduzione e avrà la durata di 14 ore (tre incontri); ha come obiettivo quello di rendere consapevoli i volontari delle competenze che ci si propone di promuovere attraverso il servizio, offrendo gli strumenti per rielaborare la propria esperienza in chiave di auto-apprendimento, per aumentare la consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti, utilizzando anche i mezzi tipici del lavoro e della certificazione delle competenze (es. CV, dossier delle evidenze), per rendere i giovani in servizio civile il più possibile “padroni” degli strumenti utili nell’approccio al mondo del lavoro.

La **seconda fase** sarà scandita dagli incontri personali dei volontari con gli orientatori ed esperti del mercato del lavoro dell’ente terzo che ha in carico questa azione. Ogni volontario ha a disposizione 4 ore di colloquio personale con i formatori/tutor del percorso. Può avvalersi di ulteriori due ore di colloquio, che vengono considerate opzionali.

Questa fase si intreccia tra la prima e la terza.

La **terza fase** sarà nuovamente in gruppo e sarà finalizzata all’emersione e auto valutazione delle competenze sviluppate nel corso del servizio, raccordando l’esperienza del servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, anche autoimprenditoriale.. Avrà una durata di 10 ore (due incontri).

L’articolazione del percorso sarà collocata dopo il sesto mese di servizio e comunque entro l’undicesimo. Sono previste 24 ore di formazione in gruppo, articolate in 5 mattine di cui 4 da 5 ore e 1 da 4 ore, una al mese intervallate da un colloquio di un’ora per 4 volte per ciascun volontario. Sono possibili, per i volontari che lo desiderano, altre due ore di colloquio personale al termine del percorso per l’ulteriore definizione del proprio progetto professionale.

9° mese

1° Incontro -colloqui

2° Incontro- colloqui

10° mese

3° Incontro -colloqui

4° Incontro -colloqui

11° mese

5° Incontro e attività opzionali

## 21.2) Attività obbligatorie (\*)

Il percorso si articolerà in 3 fasi:

### **PRIMA FASE**

La prima fase sarà in gruppo, con tutti i volontari delle diverse sedi del progetto. Questa fase è di introduzione e avrà la durata di 14 ore suddivise in due incontri di 5 ore e il terzo di 4 ore; ha come obiettivo quello di raccordare l’esperienza del servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, mettendosi a confronto che le soft skills considerate fondamentali per fronteggiare il cambiamento.

#### **Prima giornata prima fase: APPRENDERE DALL’ESPERIENZA**

L’apprendere dalla propria esperienza presuppone il protagonismo e la consapevolezza della persona stessa; occorre cioè guardare tutto ciò che accade come fonte di apprendimento e di scoperta. Per questo la prima giornata sarà finalizzata a rendere la persona protagonista del proprio apprendimento esperienziale, offrendo gli strumenti di metariflessione per poter leggere ciò che accade “dentro” e “fuori” di se nel corso dell’esperienza. Sarà quindi indispensabile chiarire i concetti di competenza e apprendimento esperienziale, in una dinamica di dialogo condiviso

finalizzato a rileggere l'esperienza già fatta nel progetto SCU. Con la tecnica dello story telling i volontari condivideranno quanto vissuto, mettendo in risalto nuove competenze acquisite, competenze pregresse rafforzate, nuovi interessi emersi, conoscenze ed abilità sperimentati, difficoltà incontrate, soluzioni adottate. Lo story telling verrà realizzato con diverse metodologie, si cita a titolo esemplificativo la metodologia LEGO SERIOUS PLAY, conosciuta anche come "pensare con le mani". Il metodo LSP è un metodo di facilitazione utile ad ottenere il massimo ingaggio da parte di tutti i partecipanti coinvolti per valorizzare di nuovo risorse come la creatività e l'immaginazione intese come capacità di vedere le cose da un punto di vista diverso e di rompere, così, paradigmi che frenano o impediscono apprendimento, cambiamento e innovazione.

Dallo storytelling si potrà impostare un percorso di più approfondito di conoscenza di sé, che rappresenta un passaggio fondamentale per individuare e validare le competenze.

**Soft skills esercitate:** imparare ad imparare, pensiero critico, capacità di innovazione e collaborazione

**Output:** glossario comune, conoscenza di strumenti di metariflessione, maggiore consapevolezza di se e delle competenze sviluppate tramite l'esperienza

### **Seconda giornata prima fase: LABORATORIO DI ORIENTAMENTO: SCRIVERE LE PROPRIE ESPERIENZE (CV, BILANCIO DI COMPETENZE, DOSSIER DELLE EVIDENZE)**

La seconda giornata ha l'obiettivo di fornire ai ragazzi in servizio civile gli strumenti per imparare ad analizzare la propria realtà (contesto, vincoli e potenzialità) grazie alla metalettura della competenze (cosa so fare e cosa no, cosa posso imparare) così come appreso nell'incontro precedente e rileggendo, analizzandole, le esperienze svolte nel proprio corso di vita (scuola, formazione, volontariato, esperienze di lavoro...) e quindi ad imparare ad orientarsi e a muovere passi sicuri nel mondo.

Il punto di partenza e lancio della giornata sarà quindi la condivisione delle conoscenze pregresse, attraverso un'attività di brainstorming da parte del gruppo, da cui si svilupperà l'approfondimento puntuale dello strumento del Curriculum Vitae, che può diventare esso stesso, un mezzo per l'autoanalisi, anche grazie agli stimoli prodotti dal gruppo, che posto davanti alle molteplicità di scelta di come scrivere la propria esperienza in modo intellegibile da un eventuale selezionatore è "costretto" a riflettere sul senso della propria esperienza e quindi cosa quell'esperienza trasmette in termini di competenze e attitudini.

In questo senso il CV diventa prodromo al bilancio di competenze, entrambi nei colloqui individuali successivi, e alla costruzione del dossier delle evidenze dalle proprie esperienze, strumento per la messa in trasparenza delle competenze.

Sarà inoltre presentato lo strumento dello Youthpass attraverso una simulazione di gruppo on-line.

**Soft skills esercitate:** coordinarsi con gli altri, orientamento al servizio, intelligenza emotiva

**Output:** il proprio CV aggiornato e l'impostazione del proprio bilancio di competenze

### **Terza giornata prima fase: RICERCA ATTIVA DEL LAVORO**

La connotazione "attiva" data alla ricerca si esprime nella qualità stessa della ricerca: non solo strumenti, come un buon curriculum distribuito in grande quantità, ma anche la cura di verificare l'impatto dello stesso sui soggetti che interessano, la comunicazione che ne può scaturire, gli esiti inattesi che nuove connessioni rilevate e accompagnate possono portare.

La ricerca attiva del lavoro e l'atteggiamento proattivo da sviluppare che si proporrà, avrà i seguenti aspetti:

- una meta chiara e definita data dall'identificazione dell'obiettivo professionale da raggiungere e le risorse necessarie per il relativo conseguimento (percorso prima fase);
- un'organizzazione rigorosa che pianifica le azioni da intraprendere (ad es., creare l'agenda dei contatti, definire il tempo da impiegare, circoscrivere l'area geografica di interesse, rispettare le scadenze, aggiornare le schede di lavoro necessarie a monitorare l'impegno, etc.);
- strumenti adeguati dati dal predisporre l'insieme dei documenti e delle informazioni necessarie alla presentazione della candidatura (ad es., lettera di presentazione, curriculum vitae, quotidiani, riviste specializzate, web site, social job professional, etc.);
- la conoscenza e il contatto con i Servizi per il lavoro e il Centro per l'Impiego, supporto per l'accesso al mondo del lavoro e alle opportunità di riorientamento, upskilling e reskilling.

Pertanto, le operazioni fondamentali da pianificare e compiere per la ricerca di lavoro saranno:

- stilare l'elenco delle organizzazioni a cui candidarsi e conoscerne il profilo; ricerca su internet e altro:
- organizzare il lavoro settimanale e calendarizzare gli appuntamenti; agenda di lavoro:
- inviare le candidature spontanee oltre a rispondere alle offerte di lavoro corrispondenti al proprio profilo professionale
- Preparazione del colloquio di lavoro.
- Prendere appuntamento con il proprio centro per l'impiego per un colloquio di primo orientamento finalizzato alla conoscenza delle opportunità sul territorio e alla conoscenza dei servizi per il lavoro.

Nella giornata in gruppo si prenderà confidenza con gli strumenti proposti: su internet si imparerà a cercare e selezionare aziende, organizzazioni, canali di reclutamento, reti di contatto.

Si lavorerà anche su strumenti che dal curriculum cartaceo vanno a quello on line inviabile a banche dati e a piattaforme importanti (europass, cliclavoro, garanzia giovani, ecc) e a quello video, provando a realizzarne uno.

Saranno simulati almeno tre tipi di colloquio di lavoro.

**Soft skills esercitate:** Capacità di giudizio e di prendere decisioni, capacità di espressione e di comunicazione

**Output:** piano di azione, agenda di lavoro, elenco organizzazioni, aziende, reti e canali di intermediazione e di accesso al mercato del lavoro

## SECONDA FASE: I COLLOQUI INDIVIDUALI

### Colloqui

- 1° Conoscenza reciproca con il tutor orientatore; avvio di compilazione di schede per la redazione del bilancio di competenze e del cv (scheda anagrafica, questionari anche verbali per attitudini, capacità, interessi, schede per misurare competenze e loro commento e sintesi)
- 2° Continuando la redazione personale e valutazione del proprio CV in ottica di bilancio di competenze, si misura "la distanza" della persona dal lavoro, quindi si definisce un percorso per "muoversi" verso il lavoro, fino a raggiungere l'inserimento lavorativo, obiettivo finale ed irrinunciabile del percorso.
- 3° Definizione del proprio progetto formativo e professionale a partire dal bilancio di competenze.
- 4° Verifica pratica delle opportunità formative e professionali possibili
- 5° Approfondimento e confronto sul percorso formativo e lavorativo individuato (opzionale)
- 6° Approfondimento e confronto sul percorso formativo e lavorativo individuato (opzionale)

## PRIMA GIORNATA TERZA FASE: VERSO L'AUTOIMPRENDITORIALITÀ

L'accento posto a più riprese dalle istituzioni, soprattutto europee, nell'introdurre competenze di imprenditorialità e soft skills nei percorsi formativi ed educativi, assume un senso chiaro non solo per i futuri imprenditori ma anche, se non soprattutto, in termini di auto-imprenditorialità (self-entrepreneurship). L'imprenditorialità diviene, a tutti gli effetti, un'attitudine decisiva nel proprio contesto di lavoro (responsabilità verso i propri obiettivi, così come quelli aziendali in sè) ma anche a livello di mercato del lavoro, come capacità di affrontare le sfide e i cambiamenti emergenti nella vita quotidiana. La self-entrepreneurship si può ulteriormente leggere in chiave di:

- abilità di ricerca attiva del lavoro;
- abilità di ottenere un posto di lavoro (self-marketing);
- abilità di mantenersi occupabile, anche in un contesto di grandi cambiamenti.

Questa giornata si collega fortemente alla precedente (l'ultima della prima fase) e volendo alla successiva che approfondisce il tema dell'occupabilità da mantenere.

Verrà condotta in piccoli gruppi, chiamati a sviluppare una possibile idea imprenditoriale. Verrà usato il metodo del BUSINESS MODEL CANVAS.

L'orizzonte imprenditoriale sarà quello classico, con affondi e specificazioni sull'impresa nel terzo settore, cooperazione e impresa sociale.

## **SECONDA GIORNATA TERZA FASE: COSTRUIRE E MANTENERE LA PROPRIA OCCUPABILITÀ**

In questa giornata si approfondirà quanto serve per mantenere aggiornato il proprio bilancio di competenze, non solo storicamente, ma dal punto di vista formativo e di incremento delle competenze che via via si colgono come fondamentali per la propria occupabilità. Organizzazione dell'aggiornamento, della valorizzazione di nuovi interessi, attitudini attraverso la ricerca di nuove esperienze formative. Sarà dato spazio per l'accompagnamento alla lettura e comprensione dei contratti di lavoro e busta paga, affinché i giovani siano consapevoli dei propri diritti e doveri, imparando a conoscere anche la road-map normativa del lavoro.

Si realizzerà anche un confronto su come ciascuno sia già in relazione con i servizi per il lavoro e il centro per l'impiego del proprio territorio.

Si privilegerà la conoscenza, se già non fatta, delle opportunità formative, di volontariato sia nazionali che europee.

Con i giovani interessati, saranno attuati i passaggi necessari (vedi attività opzionali) affinché i ragazzi possano transitare verso i servizi per il lavoro della rete AECA, presente sui territori di afferenza del servizio civile specializzati come Ciofs FP/ER nell'accompagnamento al lavoro dei giovani anche in difficoltà.

### *21.3) Attività opzionali*

Sono da considerarsi opzionali il quinto e sesto colloquio. Come già descritto, in questi appuntamenti si avrà tempo per una migliore definizione del proprio bilancio di competenze, inteso come progetto formativo e professionale, pensando possibile anche l'incontro con i servizi per una concreta presa in carico dei giovani. Parallelamente ai colloqui opzionali saranno proposte le seguenti attività, sempre a carattere opzionale:

- Incontro e visita dei diversi servizi (pubblici e privati, es. visita presso i Centri per l'Impiego di riferimento) per il lavoro presenti sul territorio, oltre che conoscenza dei canali di accesso al mercato del lavoro istituiti dalle associazioni di categoria e dalla Regione.
- Partecipazione a seminari gratuiti offerti dai Centri per l'impiego stessi (ad esempio "Come muoversi nella ricerca del lavoro", "Comunicazione efficace nel colloquio di lavoro", etc.).
- Partecipazione ad eventi organizzati dagli enti di formazione del territorio di presentazione di corsi o altre attività, in particolare sostenendo i giovani nell'iscrizione alla rete dei servizi per il lavoro gestiti da AECA, realtà presente capillarmente su tutto il territorio regionale specializzata nell'accompagnamento dei giovani verso il mondo del lavoro.
- Per facilitare l'accesso e la permanenza dei giovani nel Mercato del lavoro è stato inoltre previsto l'accesso ai servizi per il lavoro della rete AECA, presente sui territori di afferenza del servizio civile specializzati nell'accompagnamento al lavoro dei giovani anche in difficoltà, con cui si è stipulata partnership formale.

### *21.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (\*)*

Il CIOFS-FP/ER (CF 92028510375 - P.IVA 04190240376) è un'associazione senza scopo di lucro con riconoscimento giuridico secondo D.D. n. 7627 del 14/07/2010, con sede legale a Bologna, Via Jacopo della Quercia 4, accreditato presso la regione Emilia-Romagna nei seguenti ambiti (cfr. ultima DPG/2021/11076 del 07/06/2021) titolato ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n.13/2013, art. 2 comma 1g. , :

| <b>Nome ambito</b>          | <b>Tipo accreditamento</b> | <b>Atto di Approvazione</b> | <b>Data di Approvazione</b> |
|-----------------------------|----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| Obbligo Istruzione          | Definitivo                 | DG 1689/2009                | 02/11/2009*                 |
| Obbligo Formativo           | Definitivo                 | DG. 778/2004                | 26/04/2004                  |
| Formazione Superiore        | Definitivo                 | DG. 778/2004                | 26/04/2004                  |
| Formazione Continua e Perm. | Definitivo                 | DG. 778/2004                | 26/04/2004                  |
| Utenze Speciali             | Definitivo                 | DG. 778/2004                | 26/04/2004                  |

|                       |            |               |            |
|-----------------------|------------|---------------|------------|
| Apprendistato         | Definitivo | DG. 778/2004  | 26/04/2004 |
| Formazione A Distanza | Definitivo | DG. 2221/2004 | 10/11/2004 |

*\*(primo accreditamento, rinnovato ad oggi come in DPG/2021/11076 del 07/06/2021);*